



RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ai sensi dell'articolo 123 *bis* del TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

DE'LONGHI S.p.A.

www.delonghi.com

Esercizio sociale 1° gennaio – 31 dicembre 2012

Approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 marzo 2013

DE' LONGHI S.P.A. – SEDE LEGALE IN VIA LUDOVICO SEITZ N. 47 – TREVISO
(31100) – CAPITALE SOCIALE EURO 224.250.000 I.V. – CODICE FISCALE E NUMERO
D'ISCRIZIONE PRESSO IL REGISTRO DELLE IMPRESE DI TREVISO 11570840154 –
PARTITA IVA 03162730265

Signori Soci,

in ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana e tenuto conto della quarta edizione del *“Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”* diffuso dalla Società di gestione del Mercato nel mese di gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione di De' Longhi S.p.A. fornisce qui di seguito una completa informativa sul proprio sistema di *corporate governance*, con riferimento anche ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione dicembre 2011), nonché sugli assetti proprietari, nel rispetto di quanto disposto dal legislatore all'art. 123-bis del TUF, come di seguito definito.

Con riguardo alle informazioni relative al Comitato per la Remunerazione e alla remunerazione degli amministratori, si precisa che le stesse sono state inserite nella *“Relazione Annuale sulla Remunerazione di De' Longhi S.p.A. - 2013”* redatta ai sensi degli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti nonché in conformità con quanto raccomandato dall'art. 6 del Codice, disponibile nel sito internet della Società www.delonghi.com, sezione *“Investors” – “Governance” – “Documenti Societari” – “2013”* e messa a disposizione del pubblico con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

La presente Relazione, approvata dall'organo amministrativo della Società nella seduta dell'11 marzo 2013, è stata pubblicata nel sito internet della Società www.delonghi.com, sezione *“Investors” – “Governance” – “Assemblee” – “2013”*, nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

INDICE

GLOSSARIO	5
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	6
IL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ	6
• L'ASSEMBLEA	6
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) . 8	
A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera a), TUF).....	9
B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera b), TUF).....	9
C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera c), TUF).....	9
D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera d), TUF) .	9
E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera e), TUF)	9
F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera f), TUF).....	10
G) ACCORDI TRA AZIONISTI (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera g), TUF).....	10
H) CLAUSOLE DI <i>CHANGE OF CONTROL</i> (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera h), TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (<i>ex artt.104 comma 1-ter e 104-bis comma 1</i>)	10
I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera m), TUF).....	10
L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (<i>ex art. 2497 e ss. cod. civ.</i>)	11
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	12
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	13
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera l), TUF)	13
4.2. COMPOSIZIONE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF).....	16
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF)	21
4.4. ORGANI DELEGATI.....	29
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	31
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	31
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	32
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	32
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D), TUF) ...33	
7. COMITATO PER LE NOMINE	34
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	35
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	35
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI E PER LA CORPORATE GOVERNANCE	35
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	38
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO <i>EX D. LGS. 231/2001</i>	49
11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE.....	50
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	50
11.6. COORDINAMENTO TRA SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	51
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	53
13. NOMINA DEI SINDACI	54
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	56

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	59
16. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF).....	59
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF).....	61
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	61
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	63
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.....	64
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	66

GLOSSARIO

Assemblea/Assemblea dei Soci: l'assemblea degli azionisti di De' Longhi.

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./c.c.: il codice civile italiano adottato con il R.D. 16 marzo 1942, n. 262 .

Collegio/Collegio Sindacale: il collegio sindacale di De' Longhi.

Consiglio/Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione di De' Longhi

Emittente/Società/De' Longhi: la società De' Longhi, con sede legale in Treviso, via Lodovico Seitz, 47.

Esercizio: l'esercizio sociale 2012.

Gruppo o Gruppo De' Longhi: De' Longhi e le società da questa controllate ai sensi dell'art. 93 del TUF e dell'art. 2359 del cod. civ.

Procedura OPC: la "*Procedura sulle operazioni con parti correlate del Gruppo De' Longhi S.p.A.*" predisposta ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, come di seguito definito, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 10 novembre 2010 ed entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Consob n. 17221/10: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che De' Longhi è tenuta a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

TUF: il D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

IL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ.

Il sistema di governo societario di De' Longhi è quello tradizionale (c.d. modello "latino"). Gli organi societari di De' Longhi sono, pertanto, l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale; nell'ambito dell'organo amministrativo sono costituiti il Comitato Controllo e Rischi e per la Corporate Governance (in breve, "Comitato Controllo e Rischi"), il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Indipendenti .

L'attività del Consiglio di Amministrazione relativa al monitoraggio e attuazione delle norme in tema di *corporate governance* è coadiuvata, oltre che dal menzionato Comitato Controllo e Rischi, anche dalla funzione *internal audit*.

La Società è il soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento sulle società del Gruppo De' Longhi, anche in materia di *governance*, attraverso la raccomandazione dell'adozione dei principi (ad esempio, quelli del Codice Etico) e, ove possibile, dei regolamenti specifici in materia (ad esempio, le "*Linee Guida sulle operazioni particolarmente significative*" nella versione aggiornata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 novembre 2010, che attribuiscono alla competenza del Consiglio medesimo l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario all'interno del Gruppo De' Longhi), pubblicati nel sito internet www.delonghi.com, nella sezione "*Investors*" – "*Governance*" – "*Documenti Societari*" – "*2010*".

L'obiettivo del sistema di governo societario adottato da De' Longhi è quello di garantire il corretto funzionamento della Società e del Gruppo De' Longhi in generale, nonché la valorizzazione su scala globale dell'affidabilità dei suoi prodotti e, di conseguenza, del suo nome.

• L'ASSEMBLEA

Competenze, ruolo e funzionamento dell'Assemblea dei Soci sono determinati dalla legge e dallo Statuto Sociale (la versione corrente, vigente dal 7.1.2013, è pubblicata nel sito internet della Società www.delonghi.com, sezione "*Investors*" – "*Governance*" – "*Documenti Societari*" – "*2013*"), ai quali si fa qui integrale rinvio.

Si ricorda inoltre che, in data 18 aprile 2001, l'Assemblea della Società ha provveduto ad adottare il "*Regolamento Assembleare di De' Longhi S.p.A.*" volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea sia ordinaria che straordinaria della Società, pubblicato nel sito internet www.delonghi.com nella sezione "*Investors*" – "*Governance*" – "*Assemblee*".

• IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri compreso tra tre e tredici, di volta in volta determinato dall'Assemblea. Il Consiglio elegge tra i suoi membri un Presidente ed eventualmente anche un Vice Presidente.

In base all'art. 15 dello Statuto Sociale, la rappresentanza legale della Società e la firma sociale, con tutti i poteri relativi – ivi inclusi quelli occorrenti per agire in ogni sede giurisdizionale e la facoltà di nominare procuratori od avvocati alle liti con mandato anche generale - spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, se nominati, al Vice Presidente ed agli amministratori cui sono stati delegati specifici poteri, nei limiti delle deleghe loro attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Come più dettagliatamente illustrato nel seguito, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società (esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea dei Soci), ivi comprese la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* del Cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

• I COMITATI

I Comitati rappresentano un'articolazione interna del Consiglio di Amministrazione, con un ruolo istruttorio, consultivo e propositivo, la cui attività ha l'obiettivo di migliorare la funzionalità e la capacità di indirizzo strategico del Consiglio.

In conformità con le previsioni dell'Autodisciplina, sono stati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per la Remunerazione; non è invece stato ritenuto ad oggi necessario costituire né un Comitato Esecutivo né un Comitato Nomine.

Tenuto conto di quanto stabilito dal regime transitorio previsto dal Codice di Autodisciplina – che consente alla Società di rinviare l'applicazione dei nuovi criteri e principi che hanno effetto sulla composizione dei comitati previsti dal Codice al primo rinnovo dell'organo amministrativo successivo alla fine dell'esercizio 2011 – nella seduta del 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di mantenere l'attuale composizione del Comitato per la Remunerazione e di rinviare ogni considerazione relativa alla costituzione del Comitato Nomine ad un momento successivo alla nomina del nuovo Consiglio (che avverrà con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2012 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2013).

In conformità con il Regolamento Consob n. 17221/10 e con la Procedura OPC, è stato altresì costituito il Comitato Indipendenti, al quale sono attribuiti il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/10 attribuisce ad un comitato composto esclusivamente da amministratori indipendenti con riferimento alle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza; il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/10 attribuisce

al comitato composto da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti con riferimento alle operazioni con parti correlate di minore rilevanza sono stati attribuiti al Comitato Controllo e Rischi.

Si precisa che in conformità con il Regolamento Consob n. 17221/10, il Comitato Controllo e Rischi ed il Comitato Indipendenti sono destinatari di specifici flussi informativi sulle operazioni con parti correlate e hanno, tra l'altro, ciascuno in relazione alle proprie competenze (legate alle dimensioni delle operazioni), il compito di rilasciare appositi pareri (vincolanti o non vincolanti) sulle medesime.

• IL COLLEGIO SINDACALE

Composto di tre membri effettivi e di due supplenti, è l'organo di controllo della Società. Al Collegio spetta il compito di vigilare che la Società, nel suo operare, osservi le leggi e lo Statuto Sociale, rispetti i principi di corretta amministrazione e impartisca in maniera adeguata istruzioni ai suoi apparati interni ed alle sue controllate. Il Collegio Sindacale deve altresì vigilare circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fattori di gestione, esperendo all'uopo le necessarie verifiche.

Spetta inoltre al Collegio vigilare sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da Codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi, nonché vigilare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie società controllate affinché queste ultime forniscano alla Società tutte le notizie necessarie per l'adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

In conformità al D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, il Collegio Sindacale vigila, in particolare, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, e sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'Emittente.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF).

al 10/3/2013

Di seguito vengono precisate le informazioni sugli assetti proprietari, alla data antecedente quella di approvazione della presente Relazione, in conformità con quanto previsto dal vigente art. 123-bis, comma 1° del TUF.

A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

L'intero capitale sociale di De' Longhi è costituito da azioni ordinarie con diritto di voto, ammesse alla quotazione nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.

L'attuale capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 224.250.000,00 (duecentoventiquattromilioniduecentocinquantamila/00) ripartito in n. 149.500.000,00 (centoquarantanovemilionicinquecentomila/00) azioni ordinarie del valore nominale di € 1,50 (unovirgolacinque/00) ciascuna. Il capitale sociale risulta pertanto rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie.

Si precisa che la Società non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Alla data di approvazione della presente Relazione non sono in vigore piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti di capitale anche gratuiti.

Si rinvia alla Tabella 1 riportata in appendice alla presente Relazione (pag. 63).

B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Lo Statuto sociale non contempla restrizioni al trasferimento delle azioni, né limiti al possesso azionario o il gradimento di organi sociali o di Soci per l'ammissione degli Azionisti all'interno della compagine sociale.

C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

In base alle risultanze del libro dei Soci e agli aggiornamenti disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, ivi comprese le comunicazioni ricevute dalla Società ai sensi dell'art. 120 del TUF, nonché di ogni altra informazione a disposizione, i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente, titolari di partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto e versato, sono quelli indicati nella Tabella 1 riportata in appendice alla presente Relazione (pag. 63).

D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, né lo Statuto Sociale prevede poteri speciali per alcuni azionisti o possessori di particolari categorie di azioni.

E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Lo Statuto sociale non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto da parte dei dipendenti Azionisti.

F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Nello Statuto sociale non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né la separazione dei diritti finanziari connessi ai titoli dal possesso dei medesimi. I termini e le modalità da seguire per l'esercizio dei diritti di voto sono quelli illustrati al successivo paragrafo 16.

G) ACCORDI TRA AZIONISTI (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione non risultano alla Società accordi tra Azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (ex artt.104 comma 1-ter e 104-bis comma 1)

Gli accordi significativi nel quale sono previste clausole contrattuali relative a casi di cambiamento di controllo della Società sono il contratto sottostante il prestito obbligazionario collocato presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto "US Private Placement") e i contratti di finanziamento bancario a medio-lungo termine, le quali dispongono che nel caso in cui l'attuale socio di maggioranza dell'Emittente diminuisca la propria partecipazione al di sotto del 51%, il finanziatore avrà diritto di richiedere il rimborso anticipato (si rinvia alla Nota integrativa del Bilancio per maggiori dettagli).

Lo Statuto Sociale della Società non deroga alle disposizioni previste dall'art. 104 commi 1° e 2° del TUF sulla *passivity rule* (obbligo della Società di astenersi dal compiere atti od operazioni che possano contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta pubblica di acquisto), né prevede le regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2° e 3° del TUF.

I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione, non vi sono deleghe dell'Assemblea dei Soci all'organo amministrativo ad aumentare il capitale sociale.

Lo Statuto sociale, all'art. 5-ter, prevede che la Società possa emettere strumenti finanziari partecipativi, nell'osservanza e nei limiti stabiliti dalla normativa in vigore al momento dell'emissione, senza indicazione specifica delle modalità e condizioni di emissione.

L'Assemblea ordinaria, tenutasi il 24 aprile 2012 ha autorizzato - previa revoca della delibera assembleare del 12 aprile 2011 - il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2357 ss. del Cod. civ., ad acquistare azioni proprie sino al raggiungimento del quantitativo massimo di n.

28.000.000 (ventotto milioni) per un periodo di 18 mesi a far data dalla delibera e, quindi, sino al 24 ottobre 2013; l'autorizzazione comprende anche il potere di disposizione delle azioni proprie eventualmente acquistate, anche prima di aver esaurito gli acquisti.

Gli acquisti, ai sensi dell'art. 132 TUF e dell'art. 144-*bis* del Regolamento Emittenti, possono essere effettuati (i) per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio, (ii) sul mercato, secondo modalità operative stabilite dalla società di gestione del mercato, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita; (iii) mediante acquisto e vendita in conformità con le vigenti disposizioni regolamentari, di strumenti derivati negoziati sul mercato che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti; (iv) mediante attribuzione ai Soci, proporzionalmente alle azioni da questi possedute, di un'opzione di vendita da esercitare entro 18 mesi a far tempo dalla data dal 24 aprile 2012; (v) con modalità diverse, ove consentito dall'art. 132, comma 3° del TUF o da altre disposizioni normative, anche regolamentari, di volta in volta applicabili al momento dell'operazione; in ogni caso in modo da assicurare la parità di trattamento degli Azionisti e il rispetto di ogni norma applicabile, ivi comprese le norme comunitarie. Il prezzo di acquisto di ciascuna delle azioni proprie deve essere, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, come minimo, non inferiore al 20% (venti per cento) e, come massimo, non superiore al 5% (cinque per cento) del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate sul Mercato Telematico Azionario il giorno precedente l'acquisto; il prezzo della vendita a terzi viene definito unicamente nel limite del prezzo minimo, che deve essere tale da non comportare effetti economici negativi per la Società e comunque non inferiore al 95% (novantacinque per cento) della media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario nei cinque giorni precedenti la vendita. Tale limite di prezzo può essere derogato solo in caso di scambi o cessioni di azioni proprie nell'ambito della realizzazione di progetti industriali e nel caso di cessione di azioni in esecuzione di piani di compensi basati su strumenti finanziari.

Al 31 dicembre 2012, data di chiusura dell'esercizio sociale, né l'Emittente né le società dallo stesso controllate detenevano azioni di De' Longhi.

L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (*ex art. 2497 e ss. cod. civ.*)

De' Longhi S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante De Longhi Soparfi S.A., né di alcun altro soggetto, ai sensi degli artt. 2497 ss. Cod. civ., ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

Al riguardo si segnala che l'oggetto sociale della controllante De'Longhi Soparfi S.A., come indicato nello statuto sociale della medesima, vieta il compimento di atti di ingerenza nella gestione di tutte le società partecipate.

In conformità con i principi dell'Autodisciplina – e come più avanti illustrato in dettaglio – le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo

De' Longhi S.p.A. sono riservate all'esame collegiale ed alla approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente De' Longhi S.p.A., del quale fanno parte – come da ultimo verificato in data 11 marzo 2013 – tre amministratori in possesso dei requisiti di (non esecutività e) indipendenza alla stregua dei criteri stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina; è stato, inoltre, verificato che almeno due amministratori siano in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4° e 148, comma 3° del TUF.

Si ritiene che la competenza e autorevolezza degli amministratori non esecutivi e indipendenti e il loro significativo peso nell'assunzione delle decisioni consiliari costituisca una ulteriore garanzia a che tutte le decisioni del Consiglio siano adottate nell'esclusivo interesse della Società e in assenza di direttive o ingerenze di terzi portatori di interessi estranei a quelli del Gruppo.

* * *

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1°, lettera i) del TUF (“*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*”) sono contenute nella “*Relazione Annuale sulla Remunerazione di De' Longhi S.p.A.*” redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti e in conformità all'Allegato 3, schema 7-bis del medesimo Regolamento Emittenti, pubblicata sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.delonghi.com, nella sezione “*Investors*” – “*Governance*” – “*Documenti Societari*”- “*2013*”;
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1°, lettera l) del TUF (“*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*”) sono contenute nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (paragrafo 4.1, pag. 13).

3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

La Società è convinta che l'allineamento delle strutture interne di governo societario a quelle suggerite dal Codice di Autodisciplina rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha, infatti, aderito al Codice di Autodisciplina sin dal 1° marzo 2007 adottando una Delibera Quadro e una serie di deliberazioni (replicate successivamente, anche in occasione del rinnovo dei propri organi sociali nell'aprile 2010) dirette alla concreta attuazione dei criteri e principi ivi contenuti. Al fine di adeguare la

governance della Società alle nuove raccomandazioni e alle modifiche introdotte al Codice nel dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha poi adottato, nella seduta del 18 dicembre 2012, una nuova Delibera Quadro mediante la quale ha ribadito l'adesione al Codice di Autodisciplina (salvo alcune eccezioni che verranno evidenziate nel prosieguo della presente Relazione), provvedendo all'attuazione delle nuove raccomandazioni e confermando le deliberazioni in tema di *corporate governance* precedente assunte.

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico all'indirizzo internet www.borsaitaliana.it.

Prima di procedere alla descrizione della struttura di *corporate governance* dell'Emittente si precisa che, con riferimento all'esercizio sociale 2012, nella riunione del 12 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione della capogruppo De' Longhi ha identificato quali "*società controllate aventi rilevanza strategica*" del Gruppo De' Longhi le società di diritto italiano De' Longhi Capital Services S.r.l. e De' Longhi Appliances S.r.l., la società di diritto cinese Longhi-Kenwood Appliances (Dongguan) Co. Ltd, la società di diritto inglese Kenwood Ltd, la società di diritto tedesco DL Deutschland GmbH, la società di diritto australiano De' Longhi Australia e la società di diritto russo De' Longhi LLC (rilevando che, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, le società di diritto straniero non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influiscano sulla struttura di *governance* della Società).

Si informa inoltre che la Società non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stesso.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Nell'adunanza del 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato la modifica degli articoli 9 e 14 dello Statuto, relativi alla nomina e alla composizione degli organi consiliari e di controllo, al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni degli articoli 147-ter, comma 1-ter e 148, comma 1-bis del TUF - come modificati dalla legge n. 120/2011 "*recante disposizioni concernenti l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati*" ("Legge 120") – e all'attuale disposto dell'art. 144-undicies del Regolamento Emittenti. Come noto, in conseguenza di tali modifiche, è ora richiesto che gli statuti delle società quotate prevedano un criterio per la nomina dei membri degli organi societari che assicuri che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo (arrotondato per eccesso) dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri effettivi del Collegio Sindacale. E' previsto, inoltre, dalla Legge 120 un regime transitorio che, in luogo della più elevata quota di almeno un terzo che

sarà applicata a regime, dispone che per il primo mandato dei tre da compiersi in attuazione delle nuove disposizioni la quota da riservarsi al genere meno rappresentato sia pari soltanto ad almeno un quinto degli amministratori e sindaci eletti. Il Consiglio di Amministrazione di De'Longhi S.p.a. ha deciso di avvalersi di tale regime transitorio, come risulta dal nuovo articolo 20 dello Statuto.

Vengono di seguito descritti le modalità e i criteri di nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione, come previsti dall'art. 9 dello Statuto.

In conformità all'art. 147-ter del TUF, all'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede mediante il meccanismo del voto di lista.

Il diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere viene riconosciuto dallo Statuto ai Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti, da ultimo fissata all'1%, con Delibera Consob n. 18452 del 30.1.2013.

Le liste dei candidati presentate dagli Azionisti devono essere depositate presso la sede sociale – con le apposite certificazioni degli intermediari abilitati, i *curricula* dei candidati e le relative dichiarazioni e attestazioni richieste dalla normativa, anche regolamentare, vigente e dallo Statuto – nel termine stabilito dall'art. 147-ter, comma 1-*bis*, del TUF, e cioè entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Ogni lista contiene un numero di candidati sino a un massimo di tredici, elencati mediante un numero progressivo.

Almeno due candidati, sempre indicati almeno al secondo e al settimo posto di ciascuna lista, devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter, del TUF. Lo Statuto Sociale non prevede per gli amministratori requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i sindaci ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, né requisiti di onorabilità e/o professionalità diversi e ulteriori rispetto a quelli richiesti dalla legge per l'assunzione della carica di amministratore.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi (maschile e femminile), in modo che uno e l'altro dei generi sia rappresentato da almeno un terzo (arrotondato per eccesso all'unità superiore) - ovvero un quinto per il periodo transitorio - dei candidati.

Per l'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli Azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;

b) il restante amministratore è tratto dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti in Assemblea dopo la prima, e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, lo Statuto Sociale non prevede che la lista di candidati debba ottenere una percentuale minima di voti in Assemblea.

In caso di presentazione o di ammissione alla votazione di una sola lista, i candidati di detta lista verranno nominati amministratori nell'ambito di tale lista, secondo il numero progressivo con il quale i medesimi sono stati elencati nella lista stessa.

Qualora a seguito della votazione per liste o della votazione dell'unica lista presentata, la composizione del Consiglio di Amministrazione non risulti conforme alla normativa – anche regolamentare – di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra i generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato, tratto dalla medesima lista, appartenente al genere meno rappresentato, che risulterebbe non eletto secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si ricorrerà sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla normativa – anche regolamentare – di volta in volta vigente e, in particolare quella inerente l'equilibrio tra i generi. Qualora il ricorso a tale procedura non assicuri, comunque, l'equilibrio tra generi, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Si precisa che in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione non sono applicabili norme legislative di settore diverse dalle specifiche disposizioni del TUF.

Con riguardo alla modificazione dello Statuto Sociale, ogni modifica andrà operata nel rispetto dei principi legislativi e regolamentari vigenti, con la precisazione che al Consiglio di Amministrazione è attribuita la competenza a deliberare nelle materie di cui all'art. 2365, comma 2 del Cod. civ., ivi compresi gli adeguamenti dello Statuto alle disposizioni normative (come avvenuto nel caso, sopra richiamato, dell'adeguamento alla Legge 120).

PIANI DI SUCCESSIONE

Nell'adunanza del 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha valutato di non adottare un piano di successione degli amministratori esecutivi, poiché ritiene che i propri membri siano scelti per competenza, professionalità e conoscenza dell'azienda tali da rendere i medesimi in grado di sopperire, nel caso del venire meno di uno o entrambi gli amministratori esecutivi, alla gestione sia ordinaria che straordinaria della Società fino a nuova nomina e conferimento deleghe.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla data di approvazione della presente Relazione è riportata nella Tabella 2 in appendice al presente documento (pag. 64); l'organo amministrativo così composto – che scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, convocata per il 23 aprile 2013 – è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2010, la quale ha fissato il numero complessivo degli amministratori in 10.

Tutti i membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione sono stati tratti dall'unica lista presentata dal socio De' Longhi Soparfi S.A., nella quale erano indicati tutti i candidati eletti, nell'ordine seguente: (1) Dott. Giuseppe de' Longhi; (2) Prof. Alberto Clò; (3) Dott. Fabio de' Longhi; (4) Dott.ssa Silvia de' Longhi; (5) P.Ind. Renato Corrada; (6) Dott. Giovanni Tamburi; (7) Dott. Carlo Garavaglia; (8) Dott. Dario Melò; (9) Rag. Giorgio Sandri; (10) Dott. Silvio Sartori.

A fronte di un capitale votante rappresentato da n. 115.999.002 azioni ordinarie pari al 77,59% del capitale sociale, tutti i suddetti amministratori hanno ricevuto n. 115.987.427 voti favorevoli pari al 99,99% del capitale votante.

Si riportano nel seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore in carica alla data di approvazione della presente Relazione, anche ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti:

1. **DOTT. GIUSEPPE DE' LONGHI**, Presidente e Amministratore esecutivo, in carica alla data di quotazione della Società e nello specifico dal 18 aprile 2001, è nato a Treviso il 24 aprile 1939. Dopo aver conseguito la laurea in Economia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, ha sviluppato l'attività della Società fino a trasformarla in società capogruppo di un Gruppo multinazionale. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di De'Longhi S.p.A. e di Presidente del Consiglio di Amministrazione di DeLclima S.p.a., nonché di altre società del Gruppo De'Longhi e del Gruppo DeLclima.

2. **PROF. ALBERTO CLÒ**, consigliere non esecutivo e indipendente, in carica dal 28 aprile 2004, nominato in data 21 giugno 2007 "*Lead Independent Director*", è nato a Bologna il 26 gennaio 1947. Ha conseguito la laurea in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Bologna, presso la cui facoltà di Economia è Professore Ordinario di Economia Applicata ove tiene corsi di Economia Industriale e Economia dei servizi pubblici. Nel 1980 ha fondato, con il prof. Romano Prodi, la rivista "Energia" di cui è Direttore Responsabile. Autore di numerosi libri, saggi, articoli sulle problematiche dell'economia industriale ed energetica, collaborando a diversi quotidiani, riviste economiche. Il prof. Clò ha ricoperto (dal gennaio 1995 al maggio 1996) la carica di Ministro dell'Industria ed *ad interim* del Commercio con l'Estero nel governo tecnico presieduto dal dott. Lamberto Dini, nel primo semestre 1996 ha presieduto il Consiglio dei ministri dell'Industria e dell'Energia dell'Unione Europea durante il semestre di presidenza italiana. Per il servizio reso in qualità di Ministro gli è stata conferita dal

Presidente della Repubblica la massima Onorificenza di Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica. E' stato amministratore indipendente di varie società quotate, tra cui Eni e Finmeccanica. Attualmente lo è di De Longhi, Atlantia, Italcementi, Iren.

3. **DOTT. FABIO DE' LONGHI**, Vicepresidente e Amministratore Delegato, membro del Consiglio di Amministrazione fin dalla data di quotazione della Società e nello specifico dal 18 aprile 2001, è nato a Treviso il 24 settembre 1967. Dopo aver conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, ha ricoperto diverse cariche all'interno della Direzione Commerciale e Marketing della Società, sia in Italia sia all'estero. Attualmente ricopre la carica di Vicepresidente e Amministratore Delegato di De'Longhi S.p.A. e altre cariche esecutive in varie società del Gruppo, nonché la carica di consigliere nella società quotata DeLclima S.p.A.

4. **DOTT.SSA SILVIA DE' LONGHI**, consigliere non esecutivo, in carica dal 12 luglio 2007, è nata l'8 settembre 1984 a Trieste. Ha conseguito l'*International Baccalaureate* al Sevenoaks College (UK) e la Laurea triennale in Scienze Politiche (con votazione 96/110) presso l'Università degli Studi di Trieste. Attualmente, oltre a ricopre la carica di consigliere di amministrazione di De'Longhi S.p.A. e della società quotata DeLclima S.p.A., si occupa di marketing e sviluppo nuovi prodotti a marchio Kenwood presso la sede di Havant (UK).

5. **P.IND. RENATO CORRADA**, consigliere non esecutivo e indipendente, in carica dal 28 aprile 2004, è nato a Milano, il 23 luglio 1949. Ha frequentato la facoltà di Economia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Ha ricoperto cariche significative all'interno della Rusconi Editore S.p.A. e attualmente all'interno del Gruppo Fininvest, dove è membro in molteplici Consigli di Amministrazione di Società del Gruppo.

6. **DOTT. GIOVANNI TAMBURI**, consigliere non esecutivo e indipendente, in carica dal 28 aprile 2004, è nato a Roma il 21 aprile 1954. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma. Dal 1977 al 1980 ha lavorato per il gruppo Bastogi. Dal 1980 al 1991 ha ricoperto cariche significative presso Euromobiliare (Gruppo Midland Bank). Nel 1992 ha fondato Tamburi & Associati S.p.A. società specializzata nella consulenza ed assistenza in operazioni di finanza aziendale e Tamburi Investment Partners S.p.A. finanziaria di investimento quotata al segmento STAR, di cui è Presidente. E' stato professore a contratto al master in *merchant banking* presso il Libero Istituto Universitario Cattaneo (Castellanza-Varese) e di Operazioni di Finanza Straordinaria al Corso Master in *Business Administration* della Libera Università degli Studi Sociali di Roma. Autore di numerosi articoli sulle principali testate nazionali, è consigliere in diverse società quotate e non tra cui Interpump S.p.A., Datalogic S.p.A. e Zignago Vetro S.p.A..

7. **DOTT. CARLO GARAVAGLIA**, consigliere non esecutivo, in carica alla data di quotazione della Società e nello specifico dal 18 aprile 2001 al 15 luglio 2009 e dal 21 aprile 2010, è nato a Legnano il 15 maggio 1943. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1972. E' Revisore

Ufficiale dei Conti dal 1979, ora Revisore legale. Dirigente e partner della società di revisione KPMG di Milano dal 1970 al 1976. Socio fondatore dello Studio Legale Tributario L. Biscozzi – A. Fantozzi e dal 1998 socio fondatore dello Studio Legale e Tributario Biscozzi Nobili. Il dott. Garavaglia è Console Onorario del Lussemburgo in Lombardia. Relatore in convegni e autore di articoli e pubblicazioni, è consigliere di sorveglianza, membro del Comitato Controllo Interno, del Comitato Bilancio e Comitato Nomine di UBI Banca S.c.r.l., consigliere e presidente del comitato per la remunerazione di DeLclima SpA nonché consigliere in società non quotate tra cui Italcementi S.p.A., Cordifin S.p.A., Eunomia Centro Medico S.p.A; Presidente del Collegio sindacale di Comitalia Compagnia Fiduciaria S.p.A. e sindaco in Gebau S.A.P.A.

8. **DOTT. DARIO MELÒ**, consigliere non esecutivo, in carica dal 27 giugno 2005 al 12 luglio 2007 e dal 21 aprile 2010, è nato a Bologna il 15 aprile 1957. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna. Dal 1998 al 2009 ha ricoperto diverse cariche all'interno del Gruppo De'Longhi tra cui quella di Direttore Generale della De' Longhi SpA, di Amministratore Delegato della De' Longhi Home Appliances SpA e di Ceo della Kenwood Ltd. Dal 2009 è membro del Consiglio di Amministrazione della De' Longhi SpA. Ha inoltre ricoperto la carica di Presidente o di Amministratore Delegato in varie società a controllo pubblico o privato nei settori *industrial* e *infrastructure*. Dal 1 febbraio 2013, su indicazione del fondo di *private equity* IMI Fondi Chiusi SGR, ricopre la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale della S.E.L.I. Società Esecuzione Lavori Idraulici S.p.A.

9. **RAG. GIORGIO SANDRI**, consigliere non esecutivo, in carica alla data di quotazione della Società e nello specifico dal 18 aprile 2001, è nato a Udine il 19 giugno 1944. Socio fondatore della Max Information, lavora nella pubblicità dal 1966. Ha firmato, con i suoi collaboratori, grandi successi di prodotto sia sul mercato nazionale che internazionale. Collabora per la pubblicità del Gruppo De'Longhi dal 1983. Esperto in comunicazione di massa ha insegnato a Bologna per oltre otto anni. Ha girato spot con attori premi Oscar come Robert De Niro, Kevin Costner e con il premio Oscar italiano Tonino Guerra. La Rai e l'associazione Tecnici Pubblicitari nel 1986, in occasione della vittoria del Leone d'Oro al Festival di Cannes, massimo riconoscimento dell'advertising mondiale, gli ha dedicato la seguente motivazione: "A Giorgio Sandri per il contributo dato al progresso della pubblicità". Dal 2000 è socio e Consigliere d'Amministrazione del Gruppo Armando Testa, leader italiano delle Agenzie di comunicazione.

10. **DOTT. SILVIO SARTORI**, consigliere non esecutivo - in carica dal 31 maggio 2002 al 27 giugno 2005 e dal 12 novembre 2005 - è nato a Belluno, l'11 settembre 1941. Ha conseguito la laurea in Economia presso l'Università di Pescara. Ha ricoperto diversi significativi ruoli direttivi in varie società del Gruppo, in particolare nel settore della costruzione di unità per il condizionamento, la refrigerazione e la deumidificazione dell'aria ad uso industriale e per i grandi complessi civili, che fa capo alla società Climaveneta S.p.A. (di cui è attualmente Presidente).

Si precisa fin d'ora che la sussistenza dei requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori della Società è stata valutata dal Consiglio

di Amministrazione della Società in conformità con i criteri stabiliti dagli artt. 2 e 3 del Codice di Autodisciplina, nonché del combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4° e 148, comma 3° del TUF, da ultimo nell'ambito della riunione consiliare dell'11 marzo 2013 e che il Collegio Sindacale ha preso atto della corretta attuazione di tali criteri.

La composizione del Consiglio di Amministrazione e le informazioni rilevanti per ciascun amministratore nominato rispettivamente membro del Comitato per la Remunerazione e/o membro del Comitato Controllo e Rischi e/o membro del Comitato Indipendenti sono indicate nella Tabella 2 riportata in appendice alla presente Relazione (pag. 64).

Si precisa altresì che non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

In relazione al criterio applicativo 1.C.3. del Codice (il quale richiede che il Consiglio di Amministrazione esprima il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, anche alla luce della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio medesimo), il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto, da ultimo, nella riunione del 18 dicembre 2012, in sede di recepimento delle nuove raccomandazioni del Codice, di non recepire il criterio. Il Consiglio non ha, pertanto, espresso un proprio orientamento in tal senso, indicando criteri generali *ad hoc*, poiché giudica che la valutazione dell'idoneità dei candidati anche in ragione degli incarichi assunti in altre società spetti, in primo luogo, ai Soci in sede di designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo amministratore all'atto di accettazione della carica.

In ottemperanza al criterio applicativo 1.C.2. del Codice, le cariche di amministratore o Sindaco ricoperte attualmente da alcuni consiglieri in società terze quotate in mercati regolamentati anche esteri, e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data di approvazione della presente Relazione, sono di seguito schematicamente riportate.

Nome e cognome	Società	Carica ricoperta
GIUSEPPE DE' LONGHI	DeLclima S.p.A. (<i>quotata</i>)	Presidente del CdA
ALBERTO CLÒ	Atlantia S.p.A. (<i>quotata</i>)	Consigliere indipendente
	Italcementi S.p.A. (<i>quotata</i>)	Consigliere

Nome e cognome	Società	Carica ricoperta
		indipendente
	IREN S.p.A. (<i>quotata</i>)	Consigliere indipendente
RENATO CORRADA	Fininvest Sviluppi Immobiliari S.p.A. (<i>immobiliare</i>)	Presidente del CdA
	Edilizia Alta Italia S.p.A. (<i>immobiliare</i>)	Amministratore Unico
	Fininvest Gestione Servizi S.p.A. (<i>finanziaria</i>)	Presidente del CdA
FABIO DE' LONGHI	DeLclima S.p.A. (<i>quotata</i>)	Consigliere
SILVIA DE' LONGHI	DeLclima S.p.A. (<i>quotata</i>)	Consigliere
CARLO GARAVAGLIA	Eunomia S.p.A. Centro Medico Visconti di Modrone (<i>rilevante</i>)	Presidente del CdA
	Cordifin S.p.A. (<i>rilevante</i>)	Consigliere
	DeLclima S.p.A. (<i>quotata</i>)	Consigliere
	Italcementi S.p.A. (<i>quotata</i>)	Consigliere
	Comitalia Compagnia Fiduciaria S.p.A.	Presidente del CS
	Gebau S.A.P.A.	Sindaco Effettivo
	UBI Banca S.c.r.l. (<i>quotata</i>)	Componente del Consiglio di Sorveglianza – membro del Comitato per Controllo Interno, Comitato Bilancio e Comitato Nomine
DARIO MELÒ	S.E.L.I. Società Esecuzione Lavori Idraulici S.p.A. (<i>rilevante</i>)	Amministratore Delegato

Nome e cognome	Società	Carica ricoperta
GIORGIO SANDRI	Armando Testa S.p.A. (<i>rilevante</i>)	Consigliere
SILVIO SARTORI	Climaveneta (<i>rilevante</i>)	Presidente del CdA
GIOVANNI TAMBURI	Tamburi Investment Partners S.p.A. (<i>quotata</i>)	Presidente del CdA e AD
	Interpump S.p.A. (<i>quotata</i>)	Consigliere
	Datalogic S.p.A. (<i>quotata</i>)	Consigliere
	Zignago Vetro S.p.A. (<i>quotata</i>)	Consigliere
	Prysmian S.p.a. (<i>rilevante</i>)	Consigliere

INDUCTION PROGRAMME

Ai fini dell'attuazione del criterio applicativo 2.C.2 del Codice (che richiede alla Società di consentire ad amministratori e sindaci, durante il loro mandato, di partecipare ad iniziative volte a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione) si segnala che alle riunioni del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel corso dell'esercizio 2012 sono stati invitati alcuni dirigenti della Società e di società del Gruppo che hanno illustrato ai partecipanti le attività svolte.

Si evidenzia, inoltre, che, nella riunione del 18 dicembre 2012, il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno condiviso con il Consiglio l'opportunità di organizzare, nel corso del prossimo esercizio, anche incontri *ad hoc* con i dirigenti del Gruppo.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)

Come già ampiamente evidenziato nelle Relazioni sul governo societario e gli assetti proprietari relative agli esercizi precedenti, il Consiglio di Amministrazione di De' Longhi S.p.A. riveste un ruolo centrale nella determinazione degli obiettivi strategici dell'Emittente e del Gruppo.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito 10 volte, e per l'esercizio in corso sono già in programmate 5 riunioni (di cui 2 si sono già tenute, compresa quella di approvazione della presente Relazione). Di regola le riunioni del Consiglio hanno una durata di circa 2 ore e 30 minuti.

Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri, nello specifico: Giuseppe de' Longhi 90%; Fabio de' Longhi 100%; Alberto Clò 100%; Renato Corrada 100%; Silvia de' Longhi 90%; Carlo Garavaglia 80%; Dario Melò 100%; Giorgio Sandri 90%; Silvio Sartori 100%; Giovanni Tamburi 60%.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato soggetti estranei al Consiglio (tra cui, in particolare, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il Direttore Affari Legali e Societari di Gruppo, presenti a tutte le adunanze svoltesi nell'esercizio di cui si tratta), in qualità di invitati, in relazione alle specifiche materie trattate dal Consiglio di Amministrazione.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono solitamente illustrati – per lo più sulla base di documentazione previamente distribuita e depositata agli atti della Società – dall'Amministratore Delegato, sovente con la partecipazione e l'ausilio dei dirigenti coinvolti nella questione di cui si tratta, ovvero dal Presidente del Comitato competente per materia. A seguito dell'illustrazione, si apre il dibattito, con l'intervento dei consiglieri al fine di porre questioni all'estensore ovvero fornire suggerimenti o spunti di riflessione.

L'informativa preconsiliare è garantita attraverso la distribuzione in via telematica, con avviso di ricevimento e di lettura, da parte dell'addetto agli Affari Societari, di tutta la documentazione relativa ai punti all'ordine del giorno della riunione del Consiglio, accompagnata - in osservanza di quanto suggerito dal Codice di Autodisciplina nel commento all'art. 1 - ove la stessa sia voluminosa o complessa, da un documento che ne sintetizza i punti più significativi e rilevanti per la deliberazione. Si segnala al riguardo, altresì, che, in ottemperanza al criterio 1.C.5., nella riunione del 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha determinato in almeno 2 giorni antecedenti l'adunanza (salvo casi di urgenza) il congruo preavviso per l'invio della documentazione ai consiglieri. Nelle adunanze tenutesi dopo tale determinazione, il termine indicato dal Consiglio è stato rispettato.

Lo Statuto Sociale (art. 10) riserva all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, le seguenti funzioni:

- l'approvazione dei budget e dei piani triennali;
- la fissazione dei criteri relativi alla formazione ed alla modificazione dei regolamenti interni;
- la nomina e la revoca di direttori generali.

La norma statutaria prevede inoltre che per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale, il Consiglio di Amministrazione, nell'osservanza dei limiti di legge, può altresì:

- istituire un Comitato Esecutivo, determinandone i poteri, il numero dei componenti e le modalità di funzionamento;

- delegare gli opportuni poteri, determinando i limiti di delega, ad uno o più amministratori;
- nominare uno o più Comitati con funzioni consultive, anche al fine di adeguare il sistema di governo societario alle raccomandazioni in tema di *corporate governance*;
- nominare uno o più direttori generali, determinandone le attribuzioni e le facoltà;
- nominare, o attribuire ad amministratori la facoltà di nominare, direttori, vice direttori, procuratori e, più in generale, mandatari per il compimento di determinati atti o categorie di atti o per operazioni determinate.

Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare, in conformità con l'art. 2365 Cod. civ.: (i) le fusioni nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* del Cod. civ.; (ii) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie; (iii) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci; (iv) l'adeguamento dello Statuto alle disposizioni normative; (v) il trasferimento della sede sociale all'interno del territorio nazionale.

Lo Statuto della Società (art. 5-*ter*) riserva inoltre al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare l'emissione di obbligazioni non convertibili in azioni (come previsto dall'art. 2410 Cod. civ.).

In relazione ai criteri applicativi 1.C.1 e 7.C.1 del Codice di Autodisciplina, con delibera quadro adottata in data 18 dicembre 2012 (che ha sostituito quella adottata il 1° marzo 2007), il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di riservare alla propria competenza, oltre alle competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto sociale (e nel rispetto dei limiti delle medesime) tutte le competenze indicate al criterio applicativo 1.C.1. del Codice, ivi compreso quelle di individuare, previa determinazione dei relativi criteri, le società controllate aventi rilevanza strategica e di designare, tutte le volte in cui sia ritenuto opportuno o qualora ricorrano le condizioni di cui al criterio 2.C.3 del Codice, un "*lead independent director*", nonché, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, quelle indicate al criterio applicativo 7.C.1 del Codice. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a:

- a) esaminare e approvare i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definisce il sistema di governo societario dell'emittente e la struttura del gruppo;
- b) definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente;
- c) previa determinazione dei relativi criteri, individuare le società aventi rilevanza strategica; valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) stabilire la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;

e) valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

f) deliberare in merito alle operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;

g) effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;

h) designare, tutte le volte in cui sia ritenuto opportuno o qualora ricorrano le condizioni di cui al criterio 2.C.3 del Codice, un "*lead independent director*" al attribuire le seguenti funzioni:

- coordinare l'attività degli amministratori non esecutivi e, in particolare di quelli indipendenti, al fine di migliorarne il contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio;

- collaborare con il Presidente per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive;

- convocare riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo riterrà necessario per l'espletamento delle sue mansioni garantendo, tra l'altro, che gli amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri amministratori, almeno una volta all'anno;

h) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera g), esprimere agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;

i) fornire informativa, nella relazione sul governo societario e gli assetti: (1) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente) il ruolo ricoperto all'interno del consiglio, le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (2) sulle modalità di applicazione dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del Consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; (3) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera g);

j) adottare, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;

nonché, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi a:

- a) definire e aggiornare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) individuare uno più amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- c) valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- d) approvare, con cadenza almeno annuale, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione *internal audit*, sentiti il collegio sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) descrivere, nella relazione sul governo societario, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- f) nominare e revocare su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sentito anche il collegio sindacale, uno o più soggetti preposti al controllo interno, definendone altresì la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- g) valutare, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

In attuazione dei principi e delle competenze sopra descritte, il Consiglio di Amministrazione ha:

- a) approvato, nella riunione del 28 agosto 2012, un piano industriale per il triennio 2012-2014, la cui attuazione è stata monitorata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell' 11 marzo 2013;
- b) valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica, da ultimo, in occasione della riunione dell'11 marzo 2013, con l'ausilio del Comitato Controllo e Rischi che, nell'ambito delle proprie riunioni – alle quali ha partecipato anche il Responsabile della funzione *internal audit* (sul quale si veda in seguito) – ha potuto verificare con continuità l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sia dell'Emittente, sia del Gruppo, con particolare riferimento alle società controllate aventi rilevanza strategica. Con

riferimento a queste ultime, si segnala che, nella riunione del 12 novembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di modificare i criteri per l'individuazione delle società controllate del Gruppo De' Longhi aventi rilevanza strategica, indicati all'art. 11.3 delle *"Linee d'indirizzo sul Sistema di Controllo Interno del Gruppo De' Longhi"* elaborate dalla Società, come in vigore a quella data, sostituendoli con i seguenti:

- (i) criterio qualitativo, rappresentato dell'importanza strategica all'interno del Gruppo;
- (ii) criteri quantitativi, identificati in ricavi e attivo superiori al 5% ovvero in uno dei due parametri in misura maggiore al 10%, da calcolarsi sui dati consolidati alla chiusura dell'esercizio precedente.

In applicazione di questi nuovi criteri, nella medesima seduta del 12 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha individuato quali *"società controllate aventi rilevanza strategica"* del Gruppo De' Longhi, le società di diritto italiano De' Longhi Capital Services S.r.l. e De' Longhi Appliances S.r.l., nonché le società di diritto straniero De' Longhi - Kenwood Appliances (Dong Guan) Co.Ltd (Cina), Kenwood Ltd, De' Longhi Deutschland GmbH, De' Longhi Australia PTY Ltd e De' Longhi LLC (Russia).

c) adottato, in data 20 febbraio 2006, le *"Linee guida e criteri di identificazione delle operazioni significative e, in particolare, delle operazioni con parti correlate"* (*"Linee Guida"*), che contengono precisi criteri di identificazione delle operazioni riservate alla competenza del Consiglio, in quanto operazioni rilevanti concluse con terzi (e, sino al recente aggiornamento delle Linee Guida, anche con parti correlate), anche attraverso le società controllate.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Consob n. 17221/10 il testo delle *"Linee Guida"* è stato aggiornato al fine di tener conto del fatto che la disciplina delle operazioni con parti correlate è contenuta, a far data dall'1 gennaio 2011, nella relativa Procedura OPC adottata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 novembre 2010, di cui al punto d) che segue. Il Consiglio ha altresì provveduto ad aggiornare i criteri utilizzati per individuare la *"significatività"* delle operazioni da sottoporre al suo preventivo esame ed approvazione, tenendo conto – tra l'altro – anche dei criteri utilizzati dalla Consob nel citato Regolamento n. 17221/10, e ha pertanto approvato il nuovo testo del documento ora denominato *"Linee Guida sulle operazioni particolarmente significative"*;

d) adottato, in data 12 novembre 2010, la Procedura OPC in conformità con quanto previsto dal Regolamento Consob n. 17221/10, individuando le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate in conformità con le soglie di rilevanza previste dall'Allegato 3 al Regolamento Consob n. 17221/10.

Si precisa che, nel rispetto del Regolamento Consob n. 17221/10 e in osservanza della Procedura OPC, l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate (o

della relativa proposta di deliberazione da sottoporre all'Assemblea nei casi di competenza assembleare) è riservata al Consiglio, che delibera previo motivato parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti. Nel caso in cui l'operazione di maggiore rilevanza con parti correlate debba essere compiuta da una società controllata dall'Emittente, il Consiglio la esamina preventivamente, previo parere vincolante del Comitato Amministratori Indipendenti della Società;

e) valutato, in data 11 marzo 2013, il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati; si precisa al riguardo che, nel corso della seduta del 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha ribadito formalmente (nell'ambito della Delibera Quadro adottata) il principio che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, il tutto in conformità con le vigenti previsioni di legge.

f) effettuato - nella medesima adunanza dell'11 marzo 2013 - la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. *self assessment*). Ai fini di tale valutazione, ai Consiglieri è stato somministrato un questionario, avente ad oggetto (i) l'adeguatezza delle regole di *corporate governance* dell'Emittente volte ad assicurare la conduzione della Società e del Gruppo secondo le *best practices* nazionali ed internazionali; (ii) l'adeguatezza delle dimensioni e della composizione dell'organo consiliare e dei comitati istituiti al suo interno all'operatività della Società, (iii) la completezza delle informazioni fornite ai membri del Consiglio dalla Società in merito al contesto in cui opera il Gruppo De' Longhi, nonché dagli organi delegati; (iv) la tempestività e completezza delle informazioni e della documentazione trasmessa ai membri del Consiglio e dei Comitati preliminarmente alle rispettive riunioni. Gli esiti del questionario sono stati raccolti dagli Affari Societari, che ne ha stilato un documento di sintesi trasmesso ai Consiglieri. Nell'adunanza dell'11 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e discusso gli esiti del processo di autovalutazione, sulla scorta dei quali - con valutazione positiva anche degli amministratori indipendenti - ha espresso il proprio favorevole apprezzamento circa il funzionamento del Consiglio e dei Comitati ritenendo adeguate, complete e tempestive le informazioni e la documentazione fornita preliminarmente alle relative riunioni, e ha valutato come adeguate e soddisfacenti le informazioni ricevute dagli organi delegati nel corso delle riunioni consiliari, sia con riferimento all'andamento generale della gestione, sia con riferimento alle operazioni effettuate con parti correlate.

Nel corso della riunione dell'11 marzo 2013, è stata altresì verificata la sussistenza dei requisiti di indipendenza, esecutività o non esecutività in capo a ciascun consigliere.

In considerazione del prossimo rinnovo dell'attuale Consiglio di Amministrazione, che avverrà da parte dell'Assemblea convocata per il prossimo 23 aprile 2013 per approvare, tra l'altro, la relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2012, e tenuto conto di quanto richiesto dal criterio applicativo 1.C.1. lett. h) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha altresì espresso – sempre nel corso della riunione dell'11 marzo 2013 – il proprio orientamento sulle figure professionali la cui presenza nell'organo amministrativo sia ritenuta opportuna. Hanno, perciò, deliberato di raccomandare agli Azionisti, che intendano presentare una lista, di inserire candidati appartenenti ad entrambi i generi e dotati di adeguata esperienza anche manageriale e competenza nelle materie economiche, contabili, giuridiche, finanziarie e/o di politiche retributive, nella convinzione che il carattere eterogeneo e altamente qualificato delle professionalità chiamate a contribuire ai lavori dell'organo amministrativo consenta di analizzare i diversi argomenti in discussione da prospettive diverse, contribuendo così ad alimentare la dialettica consiliare, presupposto di ogni decisione collegiale meditata e consapevole. Tali orientamenti e raccomandazioni sono contenuti nella *“Relazione degli Amministratori di De' Longhi S.p.A. ai sensi dell'art. 125-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58”* sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata per il 23 aprile 2013, che è messa a disposizione del pubblico sin dal 13 marzo 2013 con le modalità previste dalla normativa vigente.

g) adottato una *“Procedura per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate”*, entrata in vigore il 1° aprile 2006, la quale è stata successivamente aggiornata dal Consiglio medesimo nella seduta del 18 dicembre 2012, anche in considerazione di modifiche normative intervenute successivamente;

h) deliberato, ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire con decorrenza dal 18 dicembre 2012, al regime di *opt-out* previsto dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-*bis* del Reg. Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione di documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

L'Assemblea, all'atto della nomina dell'attuale organo amministrativo, ha autorizzato in via generale e preventiva, ai sensi dell'art. 2390 cod. civ., gli amministratori nominati ad assumere cariche ed esercitare attività in società concorrenti. Si precisa, in merito, che, l'art. 13-ter dello Statuto Sociale prevede ora espressamente che i membri del Consiglio di Amministrazione non siano soggetti al divieto di concorrenza ai sensi dell'art. 2390 cod. civ.

In occasione dell'adeguamento della *governance* della Società alle nuove raccomandazioni e alle modifiche introdotte da ultimo al Codice, nella seduta del 18 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha precisato di non aderire al criterio applicativo 1.C.4. del Codice, ritenendo sufficiente al riguardo la disciplina di legge in tema di conflitto di interessi, nonché le disposizioni contenute nella “*Procedure sulle operazioni con parti correlate del Gruppo De’ Longhi S.p.A.*”. Pertanto il Consiglio non è chiamato né a valutare nel merito ciascuna fattispecie problematica, né a segnalare alla prima Assemblea utile eventuali criticità.

4.4. ORGANI DELEGATI

Il Consiglio di Amministrazione esplica la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante:

- il Presidente,
- il Vice Presidente,
- gli Amministratori Delegati, che per la Società coincidono con le persone del Presidente e del Vice Presidente.

Si riportano di seguito i poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione al Presidente e all'Amministratore Delegato (e Vicepresidente) alla data della loro nomina avvenuta in data 21 aprile 2010:

● **al Presidente, Dott. Giuseppe de’ Longhi**, spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, da esercitare con firma libera e singola, e con facoltà di subdelega per singoli atti o per categorie di atti a dirigenti della Società o a procuratori, con la sola esclusione, oltre che delle attribuzioni non delegabili ai sensi di legge e di Statuto, dei seguenti poteri:

- sottoscrizione, acquisto, cessione di partecipazioni, anche di minoranza e costituzione di diritti reali sulle stesse, di valore superiore ad Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per singola operazione;
- acquisto, cessione, affitto di aziende o rami di azienda; acquisto, cessione o licenze di marchi di impresa di valore superiore ad Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per singola operazione;
- acquisto o alienazione di beni immobili di valore superiore ad Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per singola operazione;
- stanziamento di contributi o sponsorizzazioni a favore di terzi e di enti e/o associazioni senza fini di lucro oltre il limite massimo di Euro 50.000,00(cinquantamila/00), in linea con le disposizioni del Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione la cui ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 3 marzo 2011;
- operazioni riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione ai sensi delle Linee Guida.

● **All'Amministratore Delegato e Vice Presidente, Dott. Fabio de' Longhi** – il quale è il principale responsabile della gestione della Società e per il quale non sussistono ipotesi di *cross directorships* come identificate dal criterio 2.C.5. sono attribuiti tutti poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, da esercitare con firma libera e singola, e con facoltà di subdelega per singoli atti o per categorie di atti a dirigenti della Società o a procuratori, con la sola esclusione, oltre che delle attribuzioni non delegabili ai sensi di legge e di Statuto, dei seguenti poteri:

- sottoscrizione, acquisto, cessione di partecipazioni, anche di minoranza e costituzione di diritti reali sulle stesse di valore superiore ad Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per singola operazione;
- acquisto, cessione, affitto di aziende o rami di azienda; acquisto, cessione o licenze di marchi di impresa di valore superiore ad Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per singola operazione;
- acquisto o alienazione di beni immobili di valore superiore ad Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per singola operazione;
- stanziamento di contributi o sponsorizzazioni a favore di terzi e di enti e/o associazioni senza fini di lucro oltre il limite massimo di Euro 5.000,00 (cinquemila/00), in linea con le disposizioni del Codice Etico, la cui ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 3 marzo 2011;
- operazioni riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione ai sensi delle Linee Guida.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (CEO), che è invece l'Amministratore Delegato dott. Fabio de' Longhi. Anche in considerazione del conferimento al Presidente di specifiche deleghe gestionali, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente alla nomina di un *lead independent director* al quale attribuire le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina (illustrate al paragrafo 4.7, pag. 32).

Si precisa, inoltre, in relazione al Principio 2.P.4. (opportunità di evitare la concentrazione di cariche sociali in una persona) e al Principio 2.P.5. (illustrazione delle motivazioni per le quali sono conferite deleghe gestionali al Presidente), che il Consiglio, riesaminando il tema in data 11 marzo 2013, ha confermato il proprio parere reputando che la *governance* dell'Emittente – anche sotto il profilo della concentrazione delle cariche – è pienamente conforme all'interesse sociale, tenuto conto, tra l'altro, che (i) il Presidente, al quale sono conferite deleghe gestionali, è il consigliere che ha maturato il maggior numero di anni di esperienza in azienda e che il suo ruolo non è circoscritto a funzioni istituzionali e di rappresentanza, ma è pienamente operativo e

in ciò essenziale per il miglior andamento della Società; e che (ii) deleghe gestionali sono conferite anche ad altri amministratori, oltre al Presidente.

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

Gli organi delegati, adempiendo agli obblighi di legge, statutari (si veda l'art. 10-*bis* dello Statuto sociale) e alle disposizioni attuative del Codice di Autodisciplina, hanno sempre reso conto al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe attribuite, con periodicità variabile secondo l'importanza delle deleghe e della frequenza del loro esercizio, ma comunque non inferiore al trimestre, fornendo con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione – fatti salvi i casi in cui per la natura delle delibere da assumere, le esigenze di riservatezza e/o la tempestività con cui il Consiglio abbia dovuto assumere le decisioni siano stati ravvisati motivi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio di Amministrazione di esprimersi con piena consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

Gli elementi informativi forniti al Consiglio sono stati, a detta degli altri amministratori, sempre esaustivi e hanno ricoperto di norma le motivazioni strategiche o di opportunità delle suddette operazioni, l'entità del loro conseguente impegno finanziario e la descrizione delle parti coinvolte, formando oggetto di apposita relazione.

In ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221/10 ed alla Procedura OPC, gli organi delegati sono tenuti a fornire una completa informativa, almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non vi sono altri consiglieri esecutivi a parte quelli indicati al precedente paragrafo 4.4.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 21 aprile 2010 successiva alla nomina degli amministratori e sulla base delle informazioni rese da ciascun amministratore ha ritenuto sussistenti i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori prof. Alberto Clò, p.ind. Renato Corrada e dott. Giovanni Tamburi, quindi in capo a 3 componenti, rispettando pertanto, quanto richiesto dall'art. 147-*ter* del TUF per i Consigli composti da un numero di membri superiore a 7.

La permanenza dei requisiti di indipendenza in capo ai citati consiglieri è stata successivamente verificata dal Consiglio ogni anno e, da ultimo, nell'adunanza dell'11 marzo 2013.

I criteri di indipendenza applicati dalla Società sono quelli stabiliti dalla normativa vigente e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

In ottemperanza al criterio applicativo 3.C.5. del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha ritenuto correttamente applicati i criteri e le procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Si precisa che, in attuazione del criterio applicativo 3.C.6. del Codice, i consiglieri indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori, in data 12 novembre 2012. Nel corso della riunione i consiglieri indipendenti hanno discusso in merito alle informazioni loro fornite e all'effettivo loro coinvolgimento durante l'esercizio di cui si tratta e al corretto funzionamento dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In considerazione dell'attribuzione al Presidente di deleghe gestionali, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *lead independent director* al quale attribuire le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina, nonostante detta raccomandazione non sia direttamente applicabile all'Emittente.

Nella riunione del 21 aprile 2010 il Consiglio ha, dunque, nominato l'amministratore (non esecutivo e) indipendente prof. Alberto Clò quale "*Lead Independent Director*", affinché provveda, conformemente a quanto previsto dal Codice a: (i) coordinare l'attività degli amministratori non esecutivi al fine di migliorarne il contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio; (ii) collaborare con la Presidenza e l'Amministratore Delegato per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive; (iii) convocare riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo ritenga necessario per l'espletamento della sue mansioni e comunque, almeno una volta all'anno.

Nel corso dell'Esercizio, il *Lead Independent Director* ha prestato la sua più ampia collaborazione al Presidente al fine di assicurare la completezza e la tempestività dei flussi informativi a tutti gli amministratori e ha convocato una riunione degli amministratori indipendenti, tenutasi in data 12 novembre 2012.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, primo e dodicesimo comma, e 115-bis del TUF, nonché agli artt. 66 e seguenti e 152-bis e seguenti del Regolamento Emittenti, la Società ha adottato la "*Procedura per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate*" (approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 marzo 2006 e successivamente modificata nella seduta del 18 dicembre 2012, disponibile, nella nuova versione, sul sito www.delonghi.it, "*Investors*" – "*Governance*" – "*Documenti Societari*" – "2013"), e la "*Procedura per l'istituzione, gestione e aggiornamento del Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate di De' Longhi S.p.A.*" (approvata

dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 marzo 2006 e successivamente modificata nella seduta del 14 febbraio 2013).

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D), TUF)

Sin dalla riunione del 1° marzo 2007 e, da ultimo in sede di adeguamento della Governance dell'Emittente alle nuove raccomandazioni del Codice effettuato nella seduta consiliare del 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aderire ai principi e criteri applicativi dell'art. 4 del Codice di Autodisciplina, stabilendo l'istituzione al suo interno di due comitati con funzioni istruttorie, propositive e consultive, in applicazione principi delle raccomandazioni dell'Autodisciplina; si tratta in particolare:

- del Comitato per la Remunerazione; e
- del Comitato Controllo e Rischi e per la *Corporate Governance* (in breve, "Comitato Controllo e Rischi").

I due Comitati attualmente in carica sono stati nominati in data 21 aprile 2010 in occasione dell'ultimo rinnovo dell'organo amministrativo e scadranno con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2012.

L'istituzione e il funzionamento dei due comitati sono disciplinati dai criteri indicati dal Codice e, in particolare:

- i Comitati sono composti da non meno di 3 membri, tutti non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti; uno dei membri del Comitato Controllo e Rischi deve essere in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e uno di quelli del Comitato per la Remunerazione deve possedere una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive;
- le riunioni di ciascun Comitato sono verbalizzate;
- nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento delle loro funzioni, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio;
- alle riunioni dei Comitati possono partecipare, previo invito del comitato stesso e limitatamente a singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri.

Tenuto conto di quanto stabilito dal regime transitorio previsto dal Codice di Autodisciplina – che consente alla Società di rinviare l'applicazione dei nuovi criteri e principi che hanno effetto sulla composizione dei comitati previsti dal Codice al primo rinnovo dell'organo amministrativo successivo alla fine dell'esercizio 2011 – nella seduta del 18 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, tra l'altro, di rinviare ogni considerazione relativa alla

costituzione del Comitato Nomine ad un momento successivo alla nomina del nuovo Consiglio che avverrà con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2012 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2013.

Oltre ai comitati costituiti e funzionanti in conformità al Codice, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 12 novembre 2010, ha istituito il Comitato Indipendenti, al quale ha attribuito il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/10 e la Procedura OPC attribuiscono al comitato costituito da soli amministratori indipendenti; il suddetto Comitato è funzionante in conformità ai principi dell'Autodisciplina che regolano il funzionamento del Comitato Controllo e Rischi. Spettano poi al Comitato Controllo e Rischi il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/10 e la Procedura OPC attribuiscono al comitato costituito da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti.

Si precisa che alla data della presente Relazione l'Emittente non ha costituito un comitato che svolga le funzioni di due o più dei comitati previsti nel Codice di Autodisciplina, né il Consiglio di Amministrazione ha riservato a sé, lo svolgimento di funzioni che il Codice attribuisce ai Comitati, rinviando le relative valutazioni ad un momento successivo al prossimo rinnovo dell'organo amministrativo.

In relazione al criterio applicativo 4.C.1 lett. e) del Codice, si evidenzia che nella riunione del 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto non necessario attribuire poteri di spesa ai membri dei comitati, essendo disponibile a provvedere di volta in volta agli stanziamenti richiesti dai comitati interni per la realizzazione di singole attività.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione della Società non ha, fino ad oggi, ritenuto di procedere alla nomina di un Comitato per le nomine considerato, tra l'altro, l'attuale assetto della compagine sociale.

Si ricorda che, in sede di adeguamento della *governance* della Società alle nuove raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, nella seduta del 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di avvalersi della facoltà riconosciuta dallo stesso Codice di rinviare la valutazione circa l'istituzione di un apposito Comitato Nomine, ovvero l'attribuzione delle relative competenze ad uno dei due comitati già istituiti, ad un momento successivo alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, prevista per il prossimo aprile 2013.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Per le informazioni relative a questa sezione si rinvia a quanto descritto nella Sezione I della “*Relazione sulla Remunerazione di De’Longhi S.p.A.*” pubblicata sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo www.delonghi.com, nella sezione “*Investors*” – “*Governance*” – “*Documenti societari*” – “*2013*”.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni relative a questa sezione si rinvia a quanto descritto nella Sezione I della “*Relazione sulla Remunerazione di De’Longhi S.p.A.*” pubblicata sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo www.delonghi.com, nella sezione “*Investors*” – “*Governance*” – “*Documenti societari*” – “*2013*”.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI E PER LA CORPORATE GOVERNANCE

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno, in linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, appartiene al Consiglio di Amministrazione che stabilisce le linee di indirizzo per il controllo interno e la gestione dei rischi aziendali. Il Consiglio verifica periodicamente il funzionamento del Sistema di Controllo Interno con l’assistenza del Comitato Controllo e Rischi e per la *Corporate Governance* (in breve, “Comitato Controllo e Rischi”) costituito nel proprio ambito e della funzione *internal audit*.

COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D), TUF)

Il Comitato è stato nominato – previa verifica dei requisiti di non esecutività e indipendenza in conformità con la legge e i criteri applicativi dell’art. 3 del Codice di Autodisciplina - nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2010 ed è composto da tre amministratori non esecutivi, il p. ind. Renato Corrada, con funzioni di Presidente, il dott. Giovanni Tamburi e il dott. Silvio Sartori, di cui i primi due in possesso dei requisiti di indipendenza.

Nel corso dell’Esercizio il Comitato si è riunito 7 (sette) volte e per l’esercizio in corso sono programmate 4 (quattro) riunioni (di cui due ha già avuto luogo in data 11 febbraio 2013 e 7 marzo 2013). Di regola le riunioni del Comitato hanno una durata di circa 2 (due) ore.

Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri (la percentuale di partecipazione complessiva è stata infatti del 99%; la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute è comunque indicata nella Tabella 2 riportata in appendice alla presente Relazione (pag. 64).

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate e i relativi verbali risultano trascritti nell’apposito libro.

* * *

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo e Rischi è rimasto composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Le esperienze professionali dei nominati consiglieri garantiscono adeguate conoscenze in materia contabile e finanziaria in seno al Comitato e sono state ritenute adeguate dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Alle riunioni del Comitato tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno preso parte, su invito del Comitato e in relazione ai singoli argomenti di volta in volta all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri.

FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO CONTROLLO E RISCHI. Le funzioni e i compiti del Comitato Controllo e Rischi sono specificate nelle “*Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi del Gruppo De’ Longhi S.p.A.*” approvate – nella loro più aggiornata versione – dal Consiglio di Amministrazione, con l’assistenza del Comitato, nella riunione del 14 febbraio 2013 (“Linee d’Indirizzo”), che recepiscono i principi dell’Autodisciplina al riguardo.

Il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni istruttorie, propositive e consultive e, in particolare:

a) rilascia pareri al Consiglio di Amministrazione nell’individuazione e nell’aggiornamento dei principi e delle indicazioni contenuti nelle Linee di Indirizzo;

b) rilascia pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione sull’adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell’impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia, con la finalità di assicurare che i principali rischi aziendali siano correttamente identificati e gestiti in modo adeguato. In relazione a ciò, riferisce al Consiglio di Amministrazione:

- almeno semestralmente, di regola in occasione delle riunioni del Consiglio per l’approvazione della relazione finanziaria annuale e della relazione finanziaria semestrale, sull’attività svolta, nonché sull’adeguatezza e sull’efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;

- di regola in occasione della riunione del Consiglio per l’approvazione della relazione finanziaria annuale, sullo stato del Sistema di Controllo Interno in relazione ai fattori da cui possono derivare rischi alla Società ed al Gruppo;

c) rilascia pareri al Consiglio di Amministrazione nell’approvazione del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione *internal audit*;

e) rilascia pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

- f) rilascia pareri vincolanti al Consiglio di Amministrazione in merito alla nomina e revoca del Responsabile della funzione *internal audit*, alla definizione della sua remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, nonché alla verifica che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- g) valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- h) ove del caso, esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali;
- i) esamina, tra l'altro, le relazioni periodiche, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- l) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *internal audit*;
- m) può chiedere alla funzione *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- n) può invitare in qualsiasi momento il Responsabile della funzione *internal audit* a relazionare sull'attività svolta e sullo stato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi; il Comitato Controllo e Rischi può altresì richiedere in qualsiasi momento al Responsabile della funzione *internal audit* copia della documentazione da quest'ultimo conservata ai sensi delle presenti Linee di Indirizzo;
- o) svolge i compiti che, in conformità con la normativa regolamentare di volta in volta vigente, gli sono attribuiti ai sensi della Procedura OPC;
- p) svolge gli ulteriori compiti che gli sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Da ultimo, si precisa che al Comitato Controllo e Rischi sono stati attribuiti altresì il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/10 e la Procedura OPC attribuiscono al Comitato costituito da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti, con specifico riferimento alle operazioni con parti correlate di minore rilevanza.

* * *

Nel corso dell'esercizio 2012 e, in particolare, sia in occasione della riunione consiliare per l'approvazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012, sia in occasione della riunione per l'approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2012, il Presidente del Comitato per il Controllo Interno ha illustrato agli amministratori il contenuto delle attività espletate dal Comitato, esponendo all'organo amministrativo collegiale le proprie valutazioni sullo stato di adeguatezza complessiva, efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo Interno. Nel corso dell'Esercizio 2012 il Comitato ha inoltre attivamente coadiuvato il Consiglio di Amministrazione nell'adozione del nuovo Codice di Autodisciplina avvenuta in data 18 dicembre 2012, così come negli aggiornamenti del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, approvati in data 12 maggio 2011, 10 novembre 2011 e 12 novembre 2012.

Al fine di aggiornare in considerazione delle nuove raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina, il Comitato Controllo e Rischi ha, infine, redatto e successivamente proposto al Consiglio di Amministrazione una nuova versione delle Linee di Indirizzo, che, come ricordato in precedenza, sono state approvate dall'organo amministrativo nella seduta del 14 febbraio 2013.

* * *

Alle riunioni del Comitato tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno preso parte il Presidente del Collegio Sindacale o, in sua assenza, almeno un Sindaco effettivo – e in diverse riunioni il Collegio Sindacale nel suo plenum - e su invito del Comitato, in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, il soggetto preposto al controllo interno e altre risorse appartenenti alla funzione *internal audit*, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Direttore Affari Legali e Societari e l'addetto agli Affari Societari.

Le riunioni del Comitato Controllo e rischi sono state regolarmente verbalizzate e i relativi verbali risultano trascritti nell'apposito libro.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Adeguate risorse sono state messe a disposizione del Responsabile della funzione *internal audit* e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nell'ambito delle azioni di perfezionamento e implementazione dei sistemi di gestione dei rischi, (anche) inerenti l'informativa finanziaria, l'aggiornamento delle procedure *ex* L. n. 262/2005 ed *ex* D. Lgs. n. 231/2001 e l'aggiornamento dei modelli *ex* D. Lgs. n. 231/2001.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Come già illustrato in precedenza, in ossequio alle raccomandazioni dell'Autodisciplina sin dalla seduta del 1 marzo 2007, il Consiglio di Amministrazione di De' Longhi ha adottato, su proposta dell'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno e con l'ausilio del Comitato Controllo e Rischi, le Linee di Indirizzo che sono state da ultimo oggetto di modifiche ed integrazioni da parte del Consiglio medesimo nella seduta del 14 febbraio 2013 al fine di adeguarle ai nuovi criteri e principi dell'autodisciplina dettati in materia di sistema di controllo e gestione dei rischi, come in particolare sanciti nell'art. 7 del Codice di Autodisciplina.

Le Linee di indirizzo prevedono, tra l'altro, i poteri e le funzioni attribuiti ai vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente tra i quali

l'Amministratore Incaricato del Sistema del Controllo e di Gestione dei Rischi (v. *infra* paragrafo 10.1), il Responsabile della funzione *internal audit* (v. *infra* paragrafo 11.2).

Le stesse Linee di Indirizzo attribuiscono poi la responsabilità definitiva dell'adeguatezza del Controllo Interno e della Gestione dei rischi al Consiglio di Amministrazione prevedendo nello specifico i relativi compiti.

Il Sistema di Controllo Interno dell'Emittente e del Gruppo De' Longhi è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- a) efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- b) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione economica e finanziaria;
- c) rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché dello Statuto Sociale, delle norme e delle procedure aziendali;
- d) salvaguardia del valore delle attività aziendali e protezione, per quanto possibile, dalle perdite.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze, gli organi amministrativi di vertice della Capogruppo De' Longhi. (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), il Collegio Sindacale, il Responsabile della funzione *internal audit*, l'Organismo di Vigilanza, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e tutto il personale di De' Longhi nonché gli Amministratori e i Sindaci delle società controllate dall'Emittente: tutti si attengono alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle Linee di Indirizzo.

Il Sistema di Controllo Interno è soggetto ad esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di Controllo Interno dell'Emittente e del Gruppo consente di fronteggiare con ragionevole tempestività le diverse tipologie di rischio cui risultano esposti, nel tempo, l'Emittente ed il Gruppo (operativi, di mercato, di liquidità, di credito, di regolamento, di frode e infedeltà dei dipendenti, legali, di reputazione, ecc.), nonché di identificare, misurare e controllare il grado di esposizione dell'Emittente e di tutte le altre società del Gruppo De' Longhi S.p.A. – ed in particolare, tra le altre, delle società aventi rilevanza strategica – ai diversi fattori di rischio, e consente inoltre di gestire l'esposizione complessiva, tenendo conto: (i) delle possibili correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio; (ii) della significativa probabilità che il rischio si verifichi; (iii) dell'impatto del rischio sull'operatività aziendale; (iv) dell'entità del rischio nel suo complesso.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi del Gruppo De' Longhi è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle altre relazioni e comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e/o finanziario predisposte ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sulla effettiva applicazione delle stesse), predisposto con il coordinamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Nell'ambito della definizione del piano triennale per il 2012-2014, ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici.

IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO RELATIVO AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Premessa

Il Gruppo De'Longhi si avvale di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lett. b, TUF che è parte del più ampio sistema di controllo interno. Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria ed è stato definito in coerenza con il *framework COSO – Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission – COSO report* e per gli aspetti informatici dal *COBIT (Control Objectives for information and related Technology)*.

Il Responsabile della funzione *internal audit* – al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi operi in maniera efficiente ed efficace – redige un piano di lavoro annuale che viene presentato al Consiglio di amministrazione che lo approva previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal D. Lgs. 262/05. Relaziona, tra l'altro, il Comitato Controllo e Rischi, sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di testing. Fornisce, inoltre, una relazione di sintesi per consentire al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'organo amministrativo delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio consolidato.

Descrizione delle principali caratteristiche

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria, il Gruppo si è dotato di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- manuale principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio consolidato e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali Corporate del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

Per poter identificare i principali rischi e i principali controlli da adottarsi per ridurre i rischi identificati, sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società aventi rilevanza strategica, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura e successiva valutazione dei rischi identificando i principali controlli, manuali e automatici, e attribuendo una scala di priorità *high-medium-low*; detti controlli sono poi oggetto di attività di testing.

L'attuale momento economico - che richiede una massima attenzione nella preventiva individuazione di tutti quegli eventi che potrebbero pregiudicare significativamente l'operatività aziendale ed i programmi di crescita nonché l'evoluzione della governance aziendale - le sempre maggiori richieste rivolte alle società quotate nei mercati finanziari da parte degli organismi di vigilanza (Consob e Borsa Italiana S.p.A.) comportano la necessità di avere a disposizione strumenti di controllo e monitoraggio delle attività sempre più complessi e articolati; in tale ambito si è determinata l'esigenza di investire nei processi di *risk management* al fine di migliorare la capacità di fronteggiare i rischi, con particolare attenzione alle aree di *governance* aziendale e di adeguamento agli standard normativi e regolamentari (tra i quali, in particolare, le nuove raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate edizione Dicembre 2011). E' stato quindi lanciato un progetto aziendale volto a rafforzare il sistema di gestione dei rischi (ERM) con la collaborazione di una primaria società di consulenza . Tale progetto prevede lo sviluppo e monitoraggio di un modello strutturato di ERM e come risultati attesi il livello di maturità attuale e atteso nella gestione dei rischi, i rischi oggetto di adeguato presidio e gli eventuali rischi non completamente presidiati (per i quali saranno definite appropriate misure correttive.). Il progetto è iniziato nei primi mesi del 2013 e sarà completato, nelle fasi di rilevazione e analisi del profilo di rischio, nella documentazione

del processo di risk management e nel piano di implementazione operativo entro il primo semestre 2013.

I direttori generali e i responsabili amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili, devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno.

La Direzione *Internal Audit* provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di audit, ad effettuare verifiche attraverso *check list* di *self assessment* dei controlli interni.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che De'Longhi S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, dodici società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente, di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore della De'Longhi S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;
- le stesse forniscono al revisore di De'Longhi S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante;
- l'Emittente dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

* * *

In applicazione del Criterio applicativo 7.C.1 del Codice e delle Linee di Indirizzo, nel corso dell'Esercizio, e da ultimo nella riunione dell'11 marzo 2013, il Consiglio ha verificato l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, rispetto le caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, in particolare, assicurandosi - con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi - che (i) i compiti e le responsabilità sono allocati in modo chiaro e appropriato; (ii) le funzioni di controllo, ivi

inclusi il Responsabile della funzione *internal audit*, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Organismo di Vigilanza, sono fornite di risorse adeguate per lo svolgimento dei loro compiti e godono di un appropriato grado di autonomia all'interno della struttura; al Responsabile della funzione *internal audit* viene comunque assicurata l'indipendenza da ciascun responsabile di aree operative.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In conformità a quanto previsto dai principi dell'Autodisciplina e dalle Linee di Indirizzo, in data 21 aprile 2010 il Consiglio ha nominato alla carica di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno (l'*“Amministratore Incaricato per il Controllo e i Rischi”*) il dott. Fabio de' Longhi.

Ai sensi delle nuove Linee di Indirizzo, come recentemente riviste dalla Società al fine di recepire le nuove raccomandazioni dell'Autodisciplina, prevedono che l'Amministratore Incaricato per il Controllo e i Rischi:

a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica, e li sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione almeno una volta l'anno e di regola in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della relazione finanziaria annuale;

b) dà esecuzione alle Linee di Indirizzo, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia. In particolare:

- identifica i fattori di rischio per l'Emittente o le altre società del Gruppo De' Longhi, con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica – ferma la responsabilità primaria dei rispettivi amministratori delegati delle singole società – anche alla luce dei mutamenti delle condizioni interne ed esterne in cui operano, nonché degli andamenti gestionali, degli scostamenti dalle previsioni e del panorama legislativo e regolamentare di volta in volta vigente;
- definisce i compiti delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, assicurando che le varie attività siano dirette da personale qualificato, in possesso di esperienza e conoscenze specifiche. In tale ambito, vanno individuate e ridotte al minimo le aree di potenziale conflitto di interesse;
- stabilisce canali di comunicazione efficaci al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali; tra l'altro, assicura che il Consiglio di Amministrazione identifichi le operazioni

significative del Gruppo – perfezionate dall’Emittente o dalle sue controllate – che devono essere sottoposte al previo esame dell’organo amministrativo della Capogruppo;

c) almeno una volta l’anno, di regola in occasione della (o precedentemente alla) riunione del Consiglio di Amministrazione per l’approvazione della relazione finanziaria annuale – nonché tutte le volte in cui comunque lo ritenga necessario o opportuno in relazione alle circostanze, come nel caso in cui sorgano nuovi rischi rilevanti o vi siano incrementi rilevanti delle possibilità di rischio – sottopone all’esame ed alla valutazione del Consiglio di Amministrazione i rischi aziendali e l’insieme dei processi di controllo attuati e progettati per la loro prevenzione, la loro riduzione e la loro efficace ed efficiente gestione, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione una informata e consapevole decisione in merito alle strategie ed alle politiche di gestione dei principali rischi dell’Emittente e del Gruppo De’ Longhi, con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica;

d) propone al Consiglio di Amministrazione, informandone altresì il Comitato Controllo e Rischi, la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione *internal audit* e ne assicura l’indipendenza e l’autonomia operativa da ciascun responsabile di aree operative, verificando che lo stesso sia dotato di mezzi idonei a svolgere efficacemente i compiti affidatigli;

e) sottopone al Consiglio di Amministrazione il piano annuale di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione *internal audit*, previo parere del Comitato Controllo e Rischi;

f) si occupa dell’adattamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

g) può chiedere alla funzione *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell’esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale, nonché ove del caso, in relazione agli aventi oggetto in esame, anche al Presidente del Consiglio di Amministrazione;

h) riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

* * *

In esecuzione degli incarichi e funzioni assegnategli, come sopra riportate, nel corso dell’Esercizio l’Amministratore dott. Fabio de’ Longhi ha curato l’identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e ha dato esecuzione alle Linee di Indirizzo, verificando costantemente l’adeguatezza complessiva, l’efficacia e l’efficienza del Sistema di Controllo Interno, e

provvedendo ad adattare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del vigente panorama legislativo e regolamentare; in merito all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alla normativa, anche regolamentare, vigente, è stata da ultimo data informativa al Consiglio nella riunione consiliare dell'11 marzo 2013; l'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno ha, tra l'altro, sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione un documento di riepilogo della politica di identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Nell'espletamento di questa sua funzione, il dott. De' Longhi ha inoltre collaborato con il Comitato Controllo e Rischi, il Responsabile della funzione *internal audit* e il Collegio Sindacale alla revisione delle Linee d'Indirizzo (approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 febbraio 2013) al fine di allinearle alle nuove raccomandazioni dettate dal Codice.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE *INTERNAL AUDIT*

In conformità con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha nominato sin dalla seduta del 1° marzo 2007, il Responsabile della funzione di *internal audit* della Società identificato, su proposta dell'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno e previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, nella persona del dott. Marco Mantovani (il quale ricopre anche alla data della presente Relazione tale ruolo).

Ai sensi delle Linee di Indirizzo approvate nella versione aggiornata dal Consiglio nella seduta del 14 febbraio 2013, il Responsabile della funzione *internal audit*, al quale è assicurata l'indipendenza e l'autonomia operativa da ciascun responsabile di aree operative sottoposte alle sue attività di monitoraggio:

- estende la propria attività di controllo a tutte le società del Gruppo De' Longhi S.p.A., con particolare riguardo alle società identificate dal Consiglio di Amministrazione quali società aventi rilevanza strategica, ed ha accesso a tutte le loro attività e alla relativa documentazione. Il Responsabile della funzione *internal audit* ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- ha, tra l'altro, il compito di verificare l'idoneità delle procedure interne ad assicurare l'adeguato contenimento dei rischi dell'Emittente e del Gruppo De' Longhi, e di assistere il Gruppo nell'identificazione e nella valutazione delle maggiori esposizioni al rischio. I compiti del Responsabile della funzione *internal audit* sono svolti effettuando controlli a campione sui processi oggetto di verifica.

Sempre ai sensi delle "Linee di Indirizzo" approvate nella versione aggiornata dal Consiglio nella seduta del 14 febbraio 2013, il Responsabile della funzione *internal audit*:

- a) predispone il piano annuale di lavoro basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi e lo illustra all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione, in tempo utile per l'espletamento delle loro rispettive funzioni e, in particolare, per gli eventuali suggerimenti che intendessero effettuare;
- b) coadiuva l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nella cura della progettazione, gestione e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e nell'individuazione dei diversi fattori di rischio;
- c) programma ed effettua, in coerenza con il piano annuale di lavoro, attività di controllo diretto e specifico nell'Emittente e in tutte le altre società del Gruppo, con particolare riguardo alle società aventi rilevanza strategica, al fine di riscontrare eventuali carenze del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nelle diverse aree di rischio;
- d) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- e) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- f) verifica che le regole e le procedure dei processi di controllo siano rispettate e che tutti i soggetti coinvolti operino in conformità agli obiettivi prefissati. In particolare:
- controlla l'affidabilità dei flussi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione automatica dei dati e dei sistemi di rilevazione di natura amministrativo-contabile;
 - verifica, nell'ambito del piano di lavoro, che le procedure adottate dall'Emittente e dal Gruppo assicurino il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti;
- g) espleta inoltre compiti d'accertamento con riguardo a specifici aspetti, ove lo ritenga opportuno o su richiesta del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi, dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno o del Collegio Sindacale;
- h) accerta, con le modalità ritenute più opportune, che le anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli siano state rimosse;
- i) conserva con ordine tutta la documentazione relativa alle attività svolte; tale documentazione sarà messa a disposizione dei soggetti responsabili dei processi di controllo, che ne facciano richiesta;
- l) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi; inoltre, alla luce sia dei risultati dei controlli, che dell'analisi dei rischi aziendali, individua le eventuali carenze del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e propone eventuali necessari interventi sul Sistema

stesso; le carenze individuate e gli interventi proposti sono riportati nelle relative relazioni di *internal audit*;

m) predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;

n) trasmette le relazioni di cui ai punti l) ed m) all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, al Presidente del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e, ove del caso in relazione agli eventi oggetto di esame, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché all'Organismo di Vigilanza; ove le attività di controllo investano società del Gruppo, le relazioni sono trasmesse anche ai relativi organi competenti della società interessata.

Il Comitato Controllo e Rischi cura che le relazioni siano trasmesse agli altri membri del Consiglio di Amministrazione in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno; il Collegio Sindacale prende visione dei predetti documenti in occasione delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi;

o) almeno due volte l'anno, in tempo utile per consentire al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno l'espletamento dei rispettivi compiti in occasione delle riunioni del Consiglio per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e della relazione finanziaria semestrale, redige una sintesi semestrale riepilogativa dei principali rilievi emersi nel semestre di riferimento e durante tutto l'anno. La relazione annuale compilata per la riunione di approvazione della relazione finanziaria annuale contiene anche un aggiornamento dei rischi aziendali oggetto di monitoraggio emersi durante l'anno;

p) in presenza di criticità che suggeriscano un intervento urgente, informa senza indugio l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e gli organi delegati, nonché, i Presidenti del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale, e ove del caso del Consiglio di Amministrazione, per aggiornarli sui risultati del loro operato.

Il Consiglio, su proposta dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, ha definito la remunerazione del Responsabile della funzione *internal audit* coerentemente con le politiche aziendali.

In ottemperanza al criterio 7.C.6, lett. b), del Codice, si precisa che il Responsabile della funzione *internal audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi del criterio applicativo 7.C.8 del Codice di Autodisciplina, si precisa altresì che la funzione *internal audit* dell'Emittente non risulta affidata, neppure per segmenti, a soggetti esterni alla Società.

Nel corso dell'esercizio 2012, il Responsabile della funzione *internal audit* ha avuto accesso a tutte le informazioni utili per l'esercizio degli incarichi e ha trasmesso le relazioni relative alla propria attività di verifica al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale, nonché all'Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischio e all'Organismo di Vigilanza.

Nell'esercizio 2012 la Società ha messo a disposizione del Responsabile della funzione *internal audit*, per consentirgli l'assolvimento dei compiti e delle funzioni ad esso attribuite, una somma pari a € 130.000,00.

Nel corso del 2012 la struttura dedicata al Controllo Interno è risultata composta da 5 persone, di cui una a orario ridotto.

Durante l'Esercizio l'attività svolta in materia di controlli interni si è focalizzata:

(i) in ottica di *compliance* alla L. 262/05: aggiornamento delle matrici di processo mappate in precedenza per tutte le società rilevanti (De' Longhi Appliances, Kenwood Limited, De' Longhi Australia, De' Longhi America, De' Longhi Kenwood APA, De' Longhi Japan) e esecuzione dei test di efficacia sulla base del piano *rolling* approvato nel 2009;

(ii) sull'attività di *audit* e *follow up* in società italiane ed estere, di cui alcune identificate come "qualitativamente" rilevanti" tra cui De' Longhi America, De' Longhi Australia, Kenwood Appliances South Africa, De' Longhi Kenwood APA (Hong Kong), De' Longhi Brasile, De' Longhi France, De' Longhi Espana, De' Longhi Kenwood Gmbh (Austria), Kenwood Appliances Malaysia, De' Longhi Benelux, Kenwood Appliances Singapore, De' Longhi New Zealand; De' Longhi Kenwood Hellas (Grecia), De' Longhi Ukraine (Ucraina) De' Longhi Kenwood MEIA (Emirati Arabi) De' Longhi Praga, De' Longhi Capital Services; tale opera è stata svolta dal Preposto al controllo interno mediante l'utilizzo di check list e la verifica diretta in loco presso le sedi rispettive estere.

(iii) finalizzazione del progetto SoD (*segregation of duties*) e controlli compensativi sulle aziende del Gruppo. Il progetto aveva l'obiettivo di monitorare l'esecuzione delle attività rilevanti ai fini della produzione dell'informativa finanziaria all'interno dei diversi sistemi SAP del gruppo;

(iv) *risk assessment* e mappatura per la valutazione dei rischi e dell'impatto generato dai reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001, attività di *follow up* relative a precedenti *risk assessment*;

(v) attività formativa dei neoassunti e del personale entrato a far parte di società del Gruppo dotate di modello organizzativo 231 e aggiornamento della Parte Generale dei Modelli 231 delle società del Gruppo a seguito delle novità legislative intervenute.

Tali attività sopracitate sono state oggetto di *reporting* al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Comitato per il Controllo e Rischi.

Nel corso dell'anno 2012 sono state effettuate complessivamente 7.316 ore pari a 915 giornate totale così suddivise: *audit* sui controlli interni 41%, *compliance* 26,26%, progetto SoD 15%, *compliance* 23,19%, *training* al nuovo team 9%.

Agli amministratori è stato illustrato il contenuto delle attività espletate dal Comitato nel corso dell'Esercizio, in particolare sia in occasione della riunione consiliare per l'approvazione del Progetto di Bilancio, sia in occasione della riunione consiliare per l'approvazione della relazione semestrale; in tali occasioni il Comitato ha esposto all'organo amministrativo collegiale le proprie valutazioni sullo stato di adeguatezza complessiva, efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo Interno.

Da ultimo, nella riunione dell'11 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, ha apprezzato l'avanzamento del processo di perfezionamento del Sistema di Controllo Interno, valutando positivamente lo stato del Sistema di Controllo Interno e ritenendolo complessivamente adeguato.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001

L'Emittente e le società controllate italiane aventi rilevanza strategica hanno adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231. La Società, con delibera del Consiglio del 27 marzo 2006, ha adottato il "Modello di organizzazione e gestione" ai sensi del D. Lgs. 231/2001 provvedendo a nominare l'Organismo di Vigilanza cui è stato affidato il compito di vigilare sull'efficacia ed effettività del Modello Organizzativo medesimo, nonché sull'opportunità di un suo aggiornamento a seguito di mutamenti nella struttura aziendale e/o nella normativa di riferimento.

L'attuale Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2011 è composto dai seguenti quattro membri: Lionello Steccanella, Roberto Ceschin, Marco Mantovani e Marco Piccitto.

Il Modello Organizzativo adottato dalla Società in data 27 marzo 2006 è stato oggetto di successive modifiche, ed è stato da ultimo aggiornato in data 12 novembre 2012.

Nella costruzione del Modello Organizzativo, la Società non soltanto si è attenuta a quanto previsto nel Decreto ed alle norme e regolamenti applicabili alla stessa, ma anche, per gli aspetti non regolamentati, alle Linee Guida emanate da Confindustria ed ai principi di *best practices* in materia di controlli.

L'attuale Modello Organizzativo, si compone di due parti:

A) una Parte Generale, che contiene i punti cardine del Modello Organizzativo e le diverse tipologie di reato previste dal Decreto e in particolare i reati realizzabili nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i reati societari, i reati di abuso di mercato, i reati di omicidio

colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, i reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed i reati informatici e il trattamento illecito di dati, reati societari e reati ambientali.

La Parte Generale tratta inoltre il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza e il sistema sanzionatorio, facendo peraltro rinvio al Codice Etico;

B) una Parte Speciale contenente i protocolli e le procedure, suddivisi per aree, predisposte dalla Società per la gestione dei rischi e la prevenzione dei reati.

L'Organismo di Vigilanza svolge il proprio compito di vigilanza sulla base di un Piano di Audit annuale che indica le attività, a carattere ordinario e straordinario, che l'Organismo di Vigilanza stesso è chiamato a svolgere, nonché il calendario di massima delle riunioni. L'Organismo di Vigilanza è chiamato, infatti, a riunirsi con cadenza almeno trimestrale ed a relazionare annualmente al Consiglio ed al Collegio Sindacale in merito all'attività svolta e agli esiti delle verifiche.

Nel corso dell'Esercizio l'Organismo di Vigilanza si è riunito 5 volte, la durata media delle riunioni è stata pari a 2 ore e 20 minuti.

Anche la società italiana controllata da De' Longhi ed avente rilevanza strategica, De' Longhi Appliances S.r.l., ha provveduto ad adeguare il proprio sistema interno alle previsioni di cui al D. Lgs. 231/01 adottando un proprio Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del Decreto stesso e procede periodicamente all'aggiornamento del Modello Organizzativo in relazione alle innovazioni normative e ai mutamenti organizzativi sopra descritti.

In ossequio a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina nel commento all'art. 7, nella seduta consiliare del 18 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'opportunità di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, ritenendo per il momento preferibile mantenere tali funzioni in capo all'Organismo di Vigilanza costituito *ad hoc*.

11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società incaricata della revisione legale di De' Longhi è la Reconta Ernest & Young S.p.A., con sede a Roma, via Po, 32 iscritta all'albo delle società di revisione. L'incarico è stato conferito dall'Assemblea ordinaria di De' Longhi con deliberazione del 21 aprile 2010 e verrà in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "Dirigente Preposto") è il dott. Stefano Biella, Direttore Amministrativo di De' Longhi.

Ai sensi dell'art. 13-bis dello Statuto, il Dirigente Preposto deve essere scelto dall'organo amministrativo, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, tra soggetti che abbiano una qualificata esperienza di almeno un triennio in materia contabile o amministrativa, in una società con azioni quotate o comunque di significative dimensioni.

Al dott. Biella, nella sua qualità di Dirigente Preposto, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito tutti i poteri necessari per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla legge e dallo Statuto sociale nonché dalle nuove Linee d'Indirizzo approvate lo scorso 14 febbraio 2013, ed in particolare:

- accedere direttamente a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili senza necessità di autorizzazioni, impegnandosi (così come tutti i componenti del proprio ufficio) a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento del proprio compito;
- utilizzare canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione intra-aziendale;
- strutturare in modo autonomo il proprio ufficio/struttura sia con riferimento al personale, che ai mezzi tecnici (risorse materiali, informatiche, ecc.);
- predisporre procedure amministrative e contabili della Società (e del Gruppo De' Longhi) in modo autonomo, potendo disporre anche della collaborazione degli uffici che partecipano alla produzione delle informazioni rilevanti;
- fare proposte e/o valutazioni e/o dare veti su tutte procedure "sensibili" adottate all'interno della Società (e del Gruppo De' Longhi);
- partecipare alle riunioni consiliari nelle quali sono discussi argomenti di interesse per la funzione del dirigente;
- disporre di consulenze esterne, laddove particolari esigenze aziendali lo rendano necessario (attingendo dal budget attribuitogli);
- instaurare con gli altri soggetti responsabili del controllo relazioni e flussi che garantiscano oltre alla costante mappatura dei rischi e dei processi, un adeguato monitoraggio del corretto funzionamento delle procedure (Società di Revisione, direttore generale, responsabile del controllo interno, *risk manager*, *compliance officer*, ecc.);
- delegare talune specifiche attività, compiti e/o passaggi di procedure ad un soggetto/struttura esterno ovvero ad uffici interni, ferma restando la sua competenza generale e responsabilità.

11.6. COORDINAMENTO TRA SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Le modalità di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società sono indicate nelle Linee di Indirizzo, nella versione da ultimo rivista nella seduta del 14 febbraio 2013, al fine di adeguarle alle nuove raccomandazioni dettate in materia dal Codice di Autodisciplina.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di indirizzo e di periodica valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi. Nell'espletamento di questo ruolo viene assistito dal Comitato Controllo e Rischi, il quale ha funzioni istruttorie, propositive e consultive, esercitate anche (ma non solo) mediante il rilascio di pareri al Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Incaricato per il Controllo e i Rischi, coadiuvato dal Responsabile della funzione *internal audit*, cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e dà esecuzione alle Linee di Indirizzo, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.

Al Responsabile della funzione *internal audit*, compete, tra l'altro, il compito di verificare l'idoneità delle procedure interne ad assicurare l'adeguato contenimento dei rischi dell'Emittente e del Gruppo De' Longhi, e di assistere il Gruppo nell'identificazione e nella valutazione delle maggiori esposizioni al rischio.

Al Dirigente Preposto spetta, in primo luogo, identificare e valutare i rischi sull'informativa finanziaria, identificare e realizzare gli opportuni controlli, diretti a mitigare la possibilità che tali rischi si concretizzino, e monitorare e valutare l'effettività dei controlli nel contesto di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziari, adeguato e funzionante.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sull'efficacia ed effettività del Modello Organizzativo volto alla prevenzione di alcune fattispecie di reati, nonché sull'opportunità di un suo aggiornamento a seguito di mutamenti nella struttura aziendale e/o nella normativa di riferimento.

Il Collegio Sindacale, infine, provvede ad autonome valutazioni sulla efficacia e sul funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, e può formulare, ogni qualvolta lo ritenga necessario od opportuno, eventuali raccomandazioni agli organi competenti allo scopo di promuovere il rafforzamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Infine, in capo a ciascuno soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi sono previsti specifici obblighi di relazione e di reportistica tra loro, al fine, in ultima istanza, del riferimento al Consiglio di Amministrazione.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Come già ricordato, il Consiglio di Amministrazione - in osservanza del Regolamento Consob n. 17221/10 e della Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, nonché dall'art. 9.C.1 del Codice di Autodisciplina – previo parere di un comitato composto esclusivamente da amministratori indipendenti, ha approvato nella riunione del 12 novembre 2010 la Procedura OPC, efficace a far data dal 1° gennaio 2011 (il testo integrale della Procedura OPC è disponibile sul sito www.delonghi.com, nella sezione “Investors” – “Governance” – “Documenti societari” – “2010”).

La Procedura OPC, in applicazione della normativa regolamentare applicabile, distingue le operazioni con parti correlate a seconda della loro minore o maggiore rilevanza, individuando le operazioni di maggiore rilevanza in conformità con gli indici di cui all'Allegato 3 al Regolamento Consob n. 17221/10, e riserva tali ultime operazioni alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

La Procedura OPC contempla poi due diverse procedure di istruzione ed approvazione delle operazioni con parti correlate, graduate in relazione appunto alla loro (maggiore o minore) rilevanza (e cioè, una procedura “generale” per tutte le operazioni di minore rilevanza con parti correlate, ed una “speciale” per quelle che superino le soglie di rilevanza individuate nel rispetto dei criteri stabiliti dalla stessa Consob). Entrambe le tipologie di procedura (generale e speciale) sono caratterizzate da una forte valorizzazione del ruolo degli amministratori indipendenti, i quali dovranno sempre rilasciare un parere preventivo rispetto all'operazione proposta; è inoltre previsto che, almeno tutte le volte in cui si applichi la procedura “speciale”, tale parere sia vincolante per il Consiglio, e che gli amministratori indipendenti, tra l'altro, siano coinvolti nella fase “istruttoria” precedente l'approvazione delle operazioni.

La Procedura OPC prevede che il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/10 attribuisce al comitato costituito da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti sono attribuite al Comitato Controllo e Rischi dell'Emittente. Come anticipato, in data 12 novembre 2010 è stato altresì costituito un Comitato di soli amministratori indipendenti (“Comitato Indipendenti”), al quale sono stati attribuiti il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/10 attribuisce al comitato composto esclusivamente da amministratori indipendenti; il suddetto Comitato è nominato e funzionante conformemente ai principi di cui all'art. 6 della Procedura OPC.

Con riferimento al regime di pubblicità, la Procedura OPC prevede per tutte le operazioni di maggiore rilevanza l'obbligo di pubblicare un documento informativo, insieme con gli eventuali pareri degli amministratori indipendenti e/o, se del caso, del Collegio e/o – negli elementi essenziali – degli esperti indipendenti.

La Procedura OPC contempla inoltre, conformemente a quanto consentito dal Regolamento Consob n. 17221/10, l'esclusione dall'applicazione della nuova disciplina di talune categorie di operazioni; in particolare, vengono escluse le operazioni “*di importo esiguo*”, le operazioni compiute con e tra le società controllate da De' Longhi S.p.A., le operazioni con le società collegate alla De' Longhi S.p.A. (purché nelle menzionate società non vi siano interessi “*significativi*” di parti correlate di De' Longhi S.p.A.), nonché gli altri casi consentiti dal Regolamento Consob n. 17221/10.

* * *

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di dover adottare specifiche soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio e di terzi; sul punto il Consiglio ritiene adeguato il presidio esistente in virtù delle prescrizioni contenute nell'art. 2391 cod. civ. (“*Interessi degli amministratori*”).

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale della Società è, come noto, di competenza dell'Assemblea dei Soci.

Le modalità di presentazione delle liste con le proposte di nomina e di votazione sono regolate dallo Statuto, in conformità con la normativa – anche regolamentare - vigente.

L'art. 14 dello Statuto, come recentemente modificato al fine di recepire le disposizioni della L. 120 in tema di equilibrio tra generi negli organi societari, prevede che il Collegio sia composto da tre sindaci effettivi e due supplenti che siano in possesso dei requisiti di cui alla vigente normativa anche regolamentare e che nella composizione del Collegio Sindacale debba essere assicurato l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile nel rispetto della normativa – anche regolamentare – di volta in volta vigente in materia.

Il medesimo articolo dello Statuto Sociale è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale possa essere nominato dalla minoranza, attingendo dalla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

In particolare, tanti Soci che detengano una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti (da ultimo fissata al 1%, con Delibera Consob n. 18452 del 30.1.2013) possono presentare una lista, che deve essere depositata presso la sede sociale nel termine stabilito dall'art. 147-*ter*, comma 1-*bis*, del TUF e cioè entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale; ciascuna lista è corredata delle informazioni richieste ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento di volta in volta in vigore.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie; i soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che l'uno e l'altro dei generi sia rappresentato da almeno un terzo (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e da almeno un terzo (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono altresì essere eletti sindaci coloro che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalle norme applicabili o che non rispettino i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla legge e dalle relative disposizioni di attuazione, di volta in volta in vigore.

Le liste presentate senza l'osservanza delle ricordate disposizioni contenute nell'art. 14 dello Statuto sociale sono considerate come non presentate

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine sia stata depositata una sola lista (o liste tra loro "collegate" ai sensi delle disposizioni di legge e regolamento), possono essere presentate altre liste, fino al terzo giorno successivo e la soglia per la presentazione è ridotta alla metà.

Alle elezioni dei membri del Collegio sindacale si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti due Sindaci effettivi e uno supplente.

- dalla seconda lista tra quelle non "collegate" ai sensi di legge e regolamento con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista stessa, un Sindaco effettivo – che assume la presidenza del Collegio Sindacale – e uno supplente.

- nel caso in cui più liste abbiano ottenuto il medesimo numero di voti si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i Soci presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora, a seguito della votazione per liste, la composizione del Collegio sindacale, con riferimento ai membri effettivi, non risulti conforme alla normativa – anche regolamentare – di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, si provvederà all'esclusione del candidato a sindaco effettivo del genere più rappresentato, il quale risulti eletto come ultimo in ordine progressivo dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, il quale sarà sostituito dal candidato successivo, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati, tratto dalla medesima lista ed appartenente all'altro genere.

E' Presidente del Collegio Sindacale il sindaco effettivo tratto dalla seconda lista che, ove presentata, ha ottenuto il maggior numero di voti.

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale, qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa. Qualora la lista ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti Sindaci effettivi i primi tre candidati indicati in ordine progressivo e Sindaci supplenti il quarto ed il quinto candidato; la presidenza spetta al candidato indicato al primo posto nella lista presentata. Qualora, a seguito della votazione dell'unica lista presentata, la composizione del Collegio sindacale, con riferimento ai membri effettivi, non risulti conforme alla normativa – anche regolamentare – di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, si provvederà alla sostituzione del candidato del genere più rappresentato, che risulterebbe terzo eletto quale sindaco effettivo in base all'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati nell'unica lista, con il candidato successivo, che risulterebbe eletto come sindaco supplente e che sia appartenente all'altro genere. Il sindaco sostituito sulla scorta di questa procedura assumerà la carica di sindaco supplente in sostituzione del sindaco nominato effettivo sulla base della procedura medesima.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

Il Collegio Sindacale in carica alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato con delibera dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 21 aprile 2010 e scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

La sua attuale composizione è riportata nella Tabella n. 3 in appendice alla presente Relazione (pag. 66).

Tutti i membri effettivi e supplenti dell'attuale Collegio Sindacale sono stati tratti dall'unica lista presentata dal Socio De' Longhi Soparfi S.A. depositata presso la sede sociale in data 1° aprile 2010, nella quale erano indicati tutti i candidati eletti, nell'ordine seguente: (1) dott. Gianluca Ponzellini; (2) dott. Giuliano Saccardi; (3) dott. Massimo Lanfranchi; (4) dott. Roberto Cortellazzo-Wiel; (5) rag. Enrico Pian.

A fronte di un capitale votante corrispondente a n. 115.999.002 azioni ordinarie pari al 77,59% del capitale sociale, l'elezione dei suddetti Sindaci è avvenuta con n. 115.987.527 voti favorevoli pari al 99,99% del capitale votante.

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 9 volte e per l'esercizio in corso si sono già tenute 2 riunioni. Di regola le riunioni del Collegio hanno una durata di circa 2 ore e 30 minuti. Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei Sindaci (la percentuale di partecipazione complessiva è stata infatti del 100%).

Sino all'approvazione della presente Relazione non si sono verificati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Di seguito viene indicato il *curriculum vitae* dei Sindaci effettivi attualmente in carica.

DOTT. GIANLUCA PONZELLINI, Presidente del Collegio Sindacale, è nato a Varese nel 1947, Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "Cattolica" di Milano, abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista nel 1976, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Varese dal 1976. Dal 1973 al 1979 collaboratore in Italia ed in U.S.A. di primarie Società di Revisione ed Organizzazione Contabile, dal 1980 esercita autonomamente l'attività di Dottore Commercialista, partecipa alla costituzione della Società di Revisione "Metodo S.r.l."; ne è tuttora Socio e Presidente. In qualità di consulente ha svolto, nell'interesse di Imprese ed Enti Nazionali ed Internazionali attività di controllo legale dei conti, di revisione contabile, di valutazioni d'azienda, di assistenza in operazioni straordinarie d'azienda (cessione, acquisto, fusione, scissione, ristrutturazione, ecc.), di organizzazione contabile ed amministrativa, di consulente tecnico. E' membro in carica presso gli Organi collegiali di controllo o di amministrazione, di alcune imprese nazionali ed internazionali tra cui, attualmente: Banca IMI S.p.A., Casa Editrice Universo S.p.A., GS S.p.A. (Gruppo Carrefour), Intesa Sanpaolo S.p.A., Luisa Spagnoli S.p.A. Telecom Italia S.p.A..

DOTT. GIULIANO SACCARDI, Sindaco Effettivo, è nato a Treviso il 29 giugno 1942, laureato in Economia e Commercio – presso l'Università "Ca'Foscari" di Venezia – nell'anno accademico 1968-1969, Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Treviso dal 1972 e all'Albo dei Revisori Contabili dalla istituzione del Registro. Iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Treviso per materie economiche. Componente del Consiglio dell'Ordine Dottori Commercialisti di Treviso dal 1979 al 1985 e Presidente dell'Ordine dal 1989 al 1992. Delegato del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti alla Presidenza della Commissione di Studio in materia di "Bilancio e bilancio consolidato" dal 1992 al 1993. Esercita la professione di Dottore Commercialista nell'ambito dell'associazione professionale "Saccardi & Associati", la quale presta attività di consulenza nell'area contrattuale, nell'area societaria e fiscale, sia nazionale che internazionale, nell'area della valutazione, acquisizione e cessione di aziende e delle operazioni straordinarie in genere, nonché nell'area della consulenza strategico-aziendale per alcuni gruppi societari industriali in provincia di Treviso. Ha svolto incarichi istituzionali affidatigli dal Tribunale Civile e Penale di Treviso, nella veste di Curatore di fallimenti, di Commissario Giudiziale di amministrazioni controllate e concordati preventivi e di Consulente Tecnico in materia civile. E' membro in carica presso gli Organi collegiali di controllo di numerose imprese, tra cui Stefanel S.p.A. - società quotata - Presidente del Collegio Sindacale dal 23.04.2004; Nice S.p.A. - società quotata, Presidente del Collegio Sindacale dal 08.04.2006; Interfashion S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale dal 07.06.1999, Fontana Arte S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale dal 14.12.2010, Rete Spa – Sindaco effettivo dal 21.07.2008, DeLclima S.p.a., Sindaco effettivo dal 18.7.2011.

DOTT. MASSIMO LANFRANCHI, Sindaco effettivo, nato a Venezia il 10 aprile 1951, laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Venezia - Ca' Foscari, iscritto all'Ordine di Venezia, esercita la professione di dottore commercialista ed è, inoltre, iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Prima di intraprendere la professione ha prestato la sua opera a favore di realtà industriali operanti nei settori Turistico Alberghiero, dei Trasporti e della Sanità in qualità sia di Dirigente che di

Amministratore. Successivamente ha affinato la sua preparazione nelle discipline contabili, specializzandosi in materia concorsuale, societaria e contrattuale ed affrontando varie problematiche relative a valutazione di aziende ed operazioni straordinarie. Nel corso dell'attività professionale ha ricoperto la carica di presidente di vari organi di controllo, tra cui quello di un istituto di credito con sede all'estero. Su designazione del Tribunale e di parte, ha effettuato la valutazione di importanti aziende ed istituti. Ha, inoltre, prestato la sua attività professionale a favore di Pubbliche Amministrazioni su temi legati alla loro partecipazione in società di capitali ed ha svolto attività di formazione per ordini professionali con particolare riguardo alle tematiche concorsuali e bancarie. In ambito pubblico ha, tra l'altro, ricoperto la carica di componente effettivo del Co.Re.Co. (Regione Veneto). Sta svolgendo - il ruolo di curatore o amministratore giudiziario in numerose e rilevanti procedure concorsuali, per le quali ha collaborato nel tempo con i Tribunali di Venezia, Belluno, Bassano e Trieste. Attualmente è consulente di società principalmente di carattere industriale operanti nel Triveneto e riveste la carica di Sindaco presso organismi societari di rilievo nazionale sia a capitale privato che pubblico, anche appartenenti a gruppi. Dai vari Tribunali riceve incarichi di rilievo come ispettore giudiziale, consulente tecnico, commissario giudiziale, custode giudiziario di azioni ed aziende, mentre riveste il ruolo di consulente della Procura di Venezia in procedimenti attinenti perizie e revisioni contabili, nonché su rapporti bancari. Ha partecipato al corso organizzato dalla Camera Arbitrale di Venezia ove è iscritto. Ha partecipato (nella maggior parte dei casi con funzioni di Presidente) a vari collegi arbitrali. Ha partecipato alla redazione dei volumi *Costi, sistemi e scelte sul metro dell'ecologia* - ed. Periodici Scientifici, Padova, *L'impresa nella dinamica dei mutamenti e delle emergenze* - ed. Periodici Scientifici, Padova.

* * *

In relazione al criterio applicativo 8.C.2 del Codice, si precisa che l'indipendenza dei Sindaci è ritenuta già assicurata dal rispetto della vigente normativa di legge e di Statuto e che pertanto il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella seduta del 18 dicembre 2012, non ha ritenuto necessario applicare ai Sindaci anche i criteri di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Per tale ragione, ai fini della valutazione della permanenza dei requisiti di indipendenza in costanza di carica sono stati presi in considerazione esclusivamente i criteri di legge e di Statuto.

* * *

In osservanza del Criterio applicativo 8.C.3 del Codice, il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In attuazione dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/10, del Criterio applicativo 10.C.5 del Codice, nonché delle nuove Linee di Indirizzo, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi non di revisione prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Si precisa infine che il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è altresì coordinato con Responsabile della funzione *internal audit* e con il Comitato Controllo e Rischi. In ossequio al Criterio 8.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha verificato il permanere dei requisiti di indipendenza nel corso dell'Esercizio in capo ai propri membri, nella seduta del 20 febbraio 2013.

Si precisa infine che il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è altresì coordinato con Responsabile della funzione *internal audit* e con il Comitato Controllo e Rischi.

INDUCTION PROGRAMME

In merito all'*induction programme* per i sindaci, la Società ha inteso estendere a quest'ultimi le deliberazioni prese su tale tema in relazione agli amministratori (si veda al riguardo *supra sub* paragrafo 4.2.).

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Al fine di agevolare il dialogo con i propri Azionisti, l'Emittente ha istituito nell'ambito del proprio sito *internet* www.delonghi.com, un'apposita sezione "*Investors*", dove sono pubblicate tutte le informazioni finanziarie e societarie utili alla comunità degli investitori e, più specificamente, agli Azionisti per l'esercizio consapevole dei propri diritti.

La Società si è dotata di una struttura interna di *Investor Relations* incaricata di gestire i rapporti con gli Azionisti. Tale struttura fa capo al dott. Fabrizio Micheli, il quale ricopre anche la carica di Direttore Finanza della Società. I riferimenti che consentono di entrare in contatto con la struttura di *Investor Relations* (reperibili anche online sul sito www.delonghi.com, sezione "*Contatti*") sono i seguenti: telefono 0422 413235 - fax 0422 414346 - e-mail: investor.relations@delonghi.it.

Si precisa che la Società ottempera agli obblighi informativi previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente con precisione e tempestività, ed ha strutturato il proprio sito *internet* in modo da rendere agevole al pubblico l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente.

16. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale in vigore alla data di approvazione della presente Relazione, la convocazione dell'Assemblea, in sede ordinaria e straordinaria, è regolata mediante rinvio alla disciplina prevista dalla legge vigente.

In ossequio a quanto disposto dal criterio 9 del Codice, alle Assemblee partecipano, di norma, tutti gli amministratori. In particolare, all'Assemblea dei Soci, tenutasi in data 24 aprile 2012, hanno partecipato 7 dei 10 Amministratori della Società.

Per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, si applicano ai sensi dell'art. 7 dello Statuto le vigenti disposizioni di legge.

L'Assemblea dei Soci delibera sulle materie di propria competenza ai sensi della normativa vigente, non essendo previste dallo Statuto Sociale ulteriori specifiche competenze. Si precisa che lo Statuto, in osservanza dell'art. 2365, comma 2 del Cod. civ., attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto alle disposizioni normative e il trasferimento della sede sociale all'interno nel territorio nazionale.

Il diritto d'intervento e la rappresentanza in Assemblea sono disciplinati, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, facendo rinvio alla disciplina prevista dalla legge vigente. Al riguardo, si specifica che l'art. 7 dello Statuto prevede che la delega per la rappresentanza in Assemblea possa essere conferita anche in via elettronica nel rispetto della normativa di volta in volta vigente, e che possa essere notificata alla Società anche tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica certificata riportato nell'avviso di convocazione, in osservanza delle applicabili disposizioni – anche regolamentari – vigenti.

Ai fini dell'intervento in Assemblea degli Azionisti trova applicazione la disciplina dettata dall'art. 83-*sexies* del TUF.

In osservanza dell'art. 7-*bis* dello Statuto, l'Assemblea potrà svolgersi – se previsto nel relativo avviso di convocazione – anche in audiovideoconferenza, con indicazione dei luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire. In ogni caso deve essere consentito:

- al Presidente dell'Assemblea, anche avvalendosi dell'ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, verificare se l'Assemblea è regolarmente costituita ed in numero per deliberare, dirigere e regolare la discussione, stabilire l'ordine e le modalità delle votazioni nonché proclamarne l'esito;
- al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- a tutti gli intervenuti di partecipare intervenendo alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere e trasmettere documenti.

La riunione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare, simultaneamente, il Presidente dell'Assemblea ed il soggetto verbalizzante.

* * *

Con riguardo alla disciplina dello svolgimento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, si ricorda che in data 18 aprile 2001, l'Assemblea della Società ha provveduto ad adottare il “Regolamento Assembleare di De' Longhi S.p.A.” al fine di garantire il corretto e ordinato

funzionamento della stessa e, in particolare, il diritto di ciascun Azionista di intervenire, seguire il dibattito, esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione ed il diritto di esercitare il proprio voto. Tale regolamento – pubblicato nella sezione “*Investors*” - “*Governance*” – “*Assemblee*” del sito internet www.delonghi.com – costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti gli Azionisti e la corretta formazione della volontà assembleare.

In osservanza dell’art. 13 del Regolamento Assembleare e del Criterio applicativo 9.C.3 del Codice, tutti coloro che intervengono all’Assemblea hanno il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione, presentando una richiesta scritta al Presidente contenente l’indicazione dell’argomento cui la domanda stessa si riferisce, che può essere presentata fintanto che il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull’argomento al quale si riferisce la domanda d’intervento. Il Presidente, tenuto conto dell’oggetto e dell’importanza dei singoli punti all’ordine del giorno, può determinare in apertura di riunione il tempo – comunque non inferiore a otto minuti – a disposizione di ogni oratore per svolgere il suo intervento. Coloro che sono già intervenuti nella discussione possono chiedere di prendere la parola una seconda volta in relazione allo stesso argomento, esaurita la fase delle risposte.

* * *

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha sempre riferito in Assemblea sull’attività svolta e programmata e si è sempre adoperato per assicurare agli Azionisti un’adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Con riferimento al Criterio applicativo 9.C.4 del Codice, va infine precisato che nel corso dell’Esercizio le variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell’Emittente sono risultate in linea con l’andamento del mercato e non si sono verificate variazioni sostanziali nella composizione della compagine sociale dell’Emittente.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

La Società non ha adottato ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quelle descritte nella presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

In data 11 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, su proposta del Comitato per la Remunerazione, la “*Relazione Annuale sulla remunerazione di De’ Longhi S.p.A.*”, ai sensi dell’art. 123-ter del TUF comprendente la politica sulla remunerazione di De’

Longhi S.p.A. da sottoporre al voto non vincolante dell'Assemblea convocata per il 23 aprile 2013, rispettivamente in prima e in seconda convocazione.

Dalla data di chiusura dell'Esercizio alla data di approvazione della presente Relazione non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *governance* della Società.

Treviso, 11 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

(Dott. Giuseppe de' Longhi)

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° AZIONI	% RISPETTO AL C.S.	QUOTATO (INDICARE I MERCATI) / NON QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
AZIONI ORDINARIE	149.500.000,00	100%	Quotato nel Mercato Telematico Azionario standard gestito da Borsa Italiana S.p.a.	–
AZIONI CON DIRITTO DI VOTO LIMITATO	–	–	–	–
AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO	–	–	–	–

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
THE LONG E TRUST	DE LONGHI SOPARFI SA	67,006%	67,006%
FMR LLC	FMR LLC	2,09%	2,09%

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.		Eventuale Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		Comitato Indipend.	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**
Presidente	DE'LONGHI GIUSEPPE	21.04.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2012	M	X	-	-	-	90	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm. Delegato	DE'LONGHI FABIO	21.04.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2012	M	X	-	-	-	100	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re	DE'LONGHI SILVIA	21.04.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2012	M	-	X	-	-	90	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re	GARAVAGLIA CARLO	21.04.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2012	M	-	X	-	-	80	9	-	-	X	100	-	-	-	-	-	-
Amm.re	MELÒ DARIO	21.04.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2012	M	-	X	-	-	100	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re	CORRADA RENATO	21.04.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2012	M	-	X	X	X	100	3	X	100	-	-	-	-	-	-	X	100
Amm.re	SANDRI GIORGIO	21.04.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2012	M	-	X	-	-	90	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re	TAMBURI GIOVANNI	21.04.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2012	M	-	X	X	X	60	7	X	90	X	100	-	-	-	-	X	100
Amm.re	SARTORI SILVIO	21.04.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2012	M	-	X	-	-		1	X	100	-	-	-	-	-	-	-	-
LID	CLÒ ALBERTO	21.04.2010	Approvazione Bilancio al 31.12.2012	M	-	X	X	X	78	3	-	-	X	100	-	-	-	-	X	100
Nessun amministratore e' cessato durante l'esercizio di riferimento.																				

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: non previsto.						
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:	<i>CDA: 10</i>	<i>CCI:7</i>	<i>CR: 5</i>	<i>C.IND.: 1.</i>		

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

Allegato C

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	PONZELLINI GIANLUCA	21.04.2010	31.12.2012	M	NA	100	13
Sindaco effettivo	SACCARDI GIULIANO	21.04.2010	31.12.2012	M	NA	100	10
Sindaco effettivo	LANFRANCHI MASSIMO	21.04.2010	31.12.2012	M	NA	100	13
Sindaco supplente	CORTELLAZZO-WIEL ROBERTO	21.04.2010	31.12.2012	M	NA	NA	26
Sindaco supplente	PIAN ENRICO	21.04.2010	31.12.2012	M	NA	NA	14
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: non previsto.							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 9							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

